



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE



Reggia di Caserta

**PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E DI RESTITUZIONE
DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA
ALLA
LORO ESCLUSIVA DESTINAZIONE CULTURALE,
EDUCATIVA E MUSEALE**

**AI SENSI
DELL'ART. 3, COMMA 1, DEL DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2014, N. 83
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE
29 LUGLIO 2014, N. 106**

Roma, 17 dicembre 2014

II COMMISSARIO STRAORDINARIO
(arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI NAPOLI
E DELLA REGGIA DI CASERTA
(dr. Fabrizio VONA)

p. IL MINISTERO DELLA DIFESA
(gen. C. A. Danilo ERRICO)

p. L'AGENZIA DEL DEMANIO
(ing. Roberto REGGI)



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

1 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMMISSARIO STRAORDINARIO E SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE DEL MANDATO

Al fine di predisporre il progetto di riorganizzazione degli spazi dell'intero complesso della reggia di Caserta, con l'obiettivo di restituirlo all'esclusiva destinazione culturale, educativa e museale di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 (d'ora in avanti "*il decreto legge*"), il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha nominato, con proprio decreto in data 18 settembre 2014, il commissario straordinario previsto dall'art. 3 del medesimo decreto legge.

Tra i compiti attribuiti al commissario, consegnatario unico del complesso in oggetto, rientrano la convocazione di "*riunioni tra tutti i soggetti pubblici e privati che operano negli spazi del complesso della Reggia, anche allo scopo di verificare la compatibilità delle attività svolte con la destinazione culturale, educativa e museale del sito*" (comma 2, lett. a)), il coordinamento dei soggetti predetti e "*lo svolgimento di tutte le attività in essere negli spazi del complesso*" medesimo, al fine di garantire la realizzazione del progetto di cui sopra (comma 2, lett. b)), la definizione di un "*crono-programma relativo alla delocalizzazione graduale delle attività svolte negli spazi del complesso*" e la "*destinazione d'uso degli spazi medesimi*" (comma 2, lett. d)).

Sul punto si rinvia alla scheda di lettura n. 182 del 9 giugno 2014, concernente l'esame di progetti di legge della Camera dei Deputati, la quale, con riferimento al decreto legge in argomento, osserva che "*L'articolo 3 prevede la nomina di un commissario straordinario chiamato a predisporre, entro il 31 dicembre 2014, un Progetto di riassegnazione degli spazi dell'intero complesso della Reggia di Caserta, al fine di restituirlo alla sua destinazione culturale, educativa e museale. Dalla risposta fornita dal Governo il 4 luglio 2013 all'interrogazione 5-00234, "nel Palazzo Reale, oltre alla Soprintendenza, sono presenti anche altri Enti Pubblici (il Ministero della difesa con Scuola Allievi Specialisti Aeronautica Militare, la Presidenza del Consiglio con la Scuola superiore della pubblica amministrazione¹⁴, l'Ente provinciale del turismo, i Corpi speciali dei ROSS e dei NAS, il rettorato della seconda Università degli Studi di Napoli)". In particolare, il commissario è nominato con DPCM, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, tra esperti di provata competenza, anche provenienti dai ruoli del personale dirigenziale del Mibact o di altre amministrazioni statali. Al riguardo si segnala che l'art. 11, co. 2, della L. 400/1988 prevede che i commissari straordinari del Governo chiamati a "realizzare specifici obiettivi determinati" sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Il commissario dura in carica fino al 31 dicembre 2014 ed è il consegnatario unico dell'intero complesso della Reggia che, in base alla lettera dell'articolo in esame, comprende "la Reggia, il Parco reale, il Giardino all'inglese, l'Oasi di San Silvestro e l'Acquedotto carolino". Si ricorda che la Reggia, il Parco e l'Acquedotto Vanvitelliano sono stati iscritti nella lista del patrimonio Unesco nel 1997. Un piano complessivo, "finalizzato alla restituzione dell'intera Reggia alla sua destinazione culturale e museale", era stato annunciato dal*



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Mibact con comunicato stampa del 12 maggio 2014. Nello stesso si evidenziava, inoltre, che “si è preso atto dell’avvio dell’intervento di somma urgenza finalizzato alla copertura provvisoria, alla rimozione degli elementi instabili, alla sostituzione delle travi in legno ed alla ricomposizione del manto di tegole. E’ stata inoltre confermata la validità del progetto di manutenzione e ripristino dell’efficienza statica degli elementi portanti del tetto della Reggia, già in precedenza candidato ad altri finanziamenti ed immediatamente cantierabile, per il quale si è deciso di rendere disponibili nuove risorse finanziarie per l’importo di 5 milioni di euro con un immediato avvio delle procedure di gara. E’ stato, infine, sottolineato che sono altresì in corso di esecuzione interventi per il restauro e la messa in sicurezza delle facciate e dei cornicioni per un importo di oltre 21 milioni di euro”.

La medesima scheda effettua alcuni rilievi sul contenuto del provvedimento, osservando, in particolare, che «Per la gestione ordinaria del sito restano ferme le attribuzioni della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta e delle altre amministrazioni». Si intenderebbe che con quest’ultima espressione si faccia riferimento alle amministrazioni che attualmente utilizzano gli spazi della Reggia. Si ricorda che l’art. 1, comma 9, del decreto legge n. 91/2013 (convertito dalla legge 112/2013), modificando l’art. 15, comma 3, lett. d), del decreto del Presidente della Repubblica n.233/2007, ha esteso la competenza della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli alla Reggia di Caserta. L’art. 4 del decreto ministeriale 3 dicembre 2013 dispone che la Soprintendenza ha competenza, per quanto qui interessa, sul “Complesso monumentale della Reggia e Parco di Caserta”. D’intesa con la stessa Soprintendenza, nonché con l’Agenzia del Demanio e con il Ministero della difesa, il commissario deve predisporre, entro il 31 dicembre 2014, il Progetto di riassegnazione e di restituzione degli spazi del complesso della Reggia alla loro destinazione culturale, educativa e museale. Il Progetto è approvato con DPCM, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, e per la sua predisposizione il commissario si avvale “anche” dei tirocinanti del progetto Mille giovani per la cultura (art. 2, comma 5-bis, del decreto legge n. 76/2013 [convertito dalla legge L. 99/2013] sul punto, si veda scheda art. 7, commi 3 e 4). Al riguardo la relazione tecnica precisa che il commissario si avvale del personale in servizio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sostanzialmente, al fine indicato, il commissario: convoca le riunioni fra tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel complesso della Reggia, anche per verificare la compatibilità delle attività svolte con la destinazione culturale, educativa e museale del sito; coordina gli stessi soggetti e lo svolgimento delle loro attività, al fine di garantire “la realizzazione” del Progetto; gestisce gli spazi comuni del complesso della Reggia, monitorandone l’uso. Ulteriori specificazioni sui compiti del commissario, nell’ambito di quelli indicati, saranno contenute nel DPCM con cui si procederà alla nomina, che indicherà anche il compenso da corrispondere al medesimo commissario, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 23-ter del D.L. 201/2011 (L. 214/2011) (sull’argomento, si veda la scheda riferita all’art. 5, comma. 4, del decreto in esame). Alla copertura dell’onere recato dall’art. 3 - che, in base alla relazione tecnica, è riferito al compenso del commissario - si provvede, nel limite di 50.000 euro, ai sensi dell’art. 17». Inoltre «Occorrerebbe chiarire meglio la ripartizione delle competenze fra il commissario e la Soprintendenza di cui, in base alla lettera del decreto-legge, restano ferme le attribuzioni in ordine alla gestione ordinaria del sito. Occorrerebbe, altresì, valutare il riferimento alla “realizzazione” del Progetto, presente nel comma 2, lett. b),



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

affidata al commissario, che non appare congruente con il termine previsto per la durata in carica dello stesso commissario e coincidente con la “predisposizione” del Progetto (che, peraltro, successivamente alla stessa predisposizione, deve essere approvato con un DPCM per la cui adozione non è indicato un termine). Si dovrebbe valutare se fra i soggetti con i quali raggiungere l’intesa ai fini della predisposizione del Progetto non debbano essere inclusi anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la seconda Università degli studi di Napoli. Si osserva, infine, che il termine previsto per la nomina del commissario è anteriore a quello per la conversione in legge del decreto-legge e, dunque, non consente di tener conto di eventuali modifiche che potrebbero intervenire durante l’esame parlamentare».

Dalla lettura degli elementi per l’istruttoria legislativa di cui al dossier n. 182/1 del 10 giugno 2014, predisposto dalla medesima Camera dei Deputati, si apprende che «L’art. 3 prevede la nomina, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, di un commissario straordinario chiamato a predisporre, entro il 31 dicembre 2014, un Progetto di riassegnazione degli spazi dell’intero complesso della Reggia di Caserta, al fine di restituirlo alla sua destinazione culturale, educativa e museale. Per la gestione ordinaria del sito restano ferme le attribuzioni della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta».

Infine, il documento rubricato al n. 182/2 del 3 luglio 2014, concernente gli elementi per l’esame in Assemblea del più volte citato decreto legge, riassume come segue i contenuti del provvedimento: «L’art. 3 prevede la nomina, entro il 1° luglio 2014 (termine già trascorso), di un commissario straordinario chiamato a predisporre, entro il 31 dicembre 2014, un Progetto di riassegnazione degli spazi dell’intero complesso della Reggia di Caserta, al fine di restituirlo alla sua destinazione culturale, educativa e museale. Durante l’esame in sede referente, in particolare, è stato precisato che il Progetto stabilisce un cronoprogramma del rilascio graduale degli spazi e definisce la loro destinazione d’uso. Per la gestione ordinaria del sito restano ferme le attribuzioni della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta».

In data 26 settembre 2014 ha avuto luogo in Caserta la seduta di insediamento del commissario straordinario, previa convocazione da parte di questi di tutti i soggetti di cui all’art. 2, comma a) del decreto legge. In tale circostanza si è preso atto dell’intendimento di ciascuno dei soggetti predetti di concorrere positivamente al raggiungimento delle finalità di valorizzazione del complesso della Reggia di Caserta stabiliti dalla legge (**allegato 6.1**).

Successivamente il commissario straordinario ha effettuato, unitamente al Soprintendente speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, avvalendosi della collaborazione del Soprintendente per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, i necessari sopralluoghi al compendio (**allegato 6.2**), acquisendo altresì ogni utile atto o documento funzionale allo svolgimento del proprio incarico, anche per il tramite dell’Agenzia del demanio (**allegati 6.3 e 6.4**).

Da ultimo, ai fini del raggiungimento delle intese di cui all’art. 3, comma 2, lett. d) del decreto legge, ha ripetutamente consultato i rappresentanti designati dal Ministero della difesa e dall’Agenzia del demanio in merito alla riassegnazione e alla restituzione degli spazi del complesso della Reggia alle destinazioni ed alle funzioni



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

stabilite dalla legge nonché al crono-programma di rilascio graduale dei predetti spazi, come previsto dal suddetto comma 2, lett. d), dell'art. 3.

Nello svolgimento del proprio incarico il commissario straordinario si è avvalso della collaborazione dei capi dei due sopraccitati istituti periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dr. Fabrizio Vona e arch. Salvatore Buonomo, nonché dell'arch. Flavia Belardelli, della dr.ssa Antonella Cucciniello, del geom. Leonardo Ancona e della dr.ssa Giuseppina Capri, funzionari della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, grazie all'impegno ed alla professionalità dei quali è stato possibile concludere il mandato commissariale entro i termini assegnati.

Una menzione infine alla preziosa collaborazione instauratasi, in relazione alle sopraccitate intese di cui al comma 2, lett. d), dell'art. 3 del più volte citato decreto legge n. 83/2014, con il ten. col. Luca Andreoli, del Ministero della difesa, e con l'ing. Paolo Maranca e l'ing. Dario Di Girolamo, dell'Agenzia del demanio.

Si riporta di seguito l'art. 3 del sopraccitato decreto legge n. 83/2014

«Misure urgenti per la tutela e la valorizzazione del complesso della Reggia di Caserta

1. *Entro il 31 dicembre 2014 e' predisposto il Progetto di riassegnazione degli spazi dell'intero complesso della Reggia di Caserta, comprendente la Reggia, il Parco reale, il Giardino «all'inglese», l'Oasi di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino, con l'obiettivo di restituirlo alla sua esclusiva destinazione culturale, educativa e museale. A tal fine, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e' nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, un commissario straordinario. Il commissario e' nominato tra esperti di comprovata competenza provenienti dai ruoli del personale dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o delle altre amministrazioni statali e dura in carica fino al 31 dicembre 2014.*

2. *Ferme restando le attribuzioni della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta e delle altre amministrazioni in ordine alla gestione ordinaria del sito, il commissario di cui al comma 1, consegnatario unico dell'intero complesso, svolge i seguenti compiti:*

a) convoca riunioni tra tutti i soggetti pubblici e privati che operano negli spazi del complesso della Reggia, anche allo scopo di verificare la compatibilità delle attività svolte con la destinazione culturale, educativa e museale del sito;



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

b) coordina i soggetti di cui alla lettera a) e lo svolgimento di tutte le attività in essere negli spazi del complesso della Reggia al fine di garantire la realizzazione del Progetto di cui al comma 1;

c) gestisce gli spazi comuni del complesso della Reggia, monitorandone l'uso da parte dei soggetti di cui alla lettera a);

d) predispone entro il 31 dicembre 2014, d'intesa con la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etno antropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, con l'Agenzia del Demanio e con il Ministero della Difesa, il Progetto di riassegnazione e di restituzione degli spazi del complesso della Reggia alla loro esclusiva destinazione culturale, educativa e museale stabilendo un crono-programma relativo alla delocalizzazione graduale delle attività svolte negli spazi del complesso e definendo la destinazione d'uso degli spazi medesimi. A tal fine si avvale anche dei giovani tirocinanti del progetto «Mille giovani per la cultura» di cui all'articolo 2, comma 5-bis del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99. Il Progetto è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

3. *Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 e' definito il compenso del commissario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, e ne sono ulteriormente specificati i compiti nell'ambito di quelli indicati al comma 2. All'onere derivante dal presente comma si provvede, nel limite di 50.000 euro per l'anno 2014, ai sensi dell'articolo 17.»*



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

2 IL COMPLESSO DELLA REGGIA. STORIA, CONSISTENZA, UTILIZZO

2.1 Vicende architettoniche e urbanistiche

La costruzione del complesso della Reggia di Caserta rientra nel programma del re Carlo di Borbone (1716-1788) di realizzare una nuova capitale dotata di connotati e di dimensioni urbanistiche adeguati alla nuova monarchia nazionale, instaurata per la prima volta nel Meridione (1734), dopo il lungo dominio straniero, secondo il modello adottato in Francia, a Versailles, e in Spagna, nell'Escorial.

Oltre a promuovere imponenti opere di ampliamento ed adeguamento degli edifici pubblici a Napoli Carlo III concepisce l'idea di creare una nuova capitale, abbinando l'esigenza pratica di allontanare la sede amministrativa e rappresentativa del regno dalla vulnerabilità della città di Napoli, dal punto di vista dei rischi di ordine pubblico e di attacchi militari dal mare, alla volontà di affermare l'ideale del nuovo assolutismo illuminato.

Il sito della nuova capitale viene individuato nel feudo dei principi Acquaviva, che avevano promosso lo sviluppo del villaggio Torre, spostandovi le funzioni dell'insediamento fortificato di Casertavecchia, pervenuto in proprietà dei Gaetani di Sermoneta ed acquistato da Carlo III con atto perfezionato nel 1750. La nuova capitale era destinata a sorgere in un territorio pianeggiante, già caratterizzato dalla presenza di villaggi sparsi, ubicato alle pendici della colline Tifatine, a circa 30 chilometri da Napoli, collegato con il Lazio e la Puglia attraverso l'asse viario della antica via Appia.

Il progetto della nuova reggia, destinata a diventare il fulcro della nuova capitale, viene in un primo momento affidato dal primo ministro Fogliani al giovane architetto napoletano Mario Gioffredo, che propone un grande palazzo-fortezza, privo di riferimenti ad uno sviluppo di un tessuto urbano, ispirato per l'articolazione planimetrica in nove corti interne al complesso dell'Escorial, attraverso la memoria del palazzo di Diocleziano a Spalato. Il progetto viene scartato e il re rivolge la sua attenzione al panorama degli architetti dello Stato Pontificio, preferendo alla pur eminente figura di Ferdinando Fuga quella di Luigi Vanvitelli, che recepisce l'esigenza di concepire la reggia quale fulcro dello sviluppo urbanistico della nuova capitale.

Il progetto vanvitelliano, fin dalla planimetria generale contenuta nella prima tavola della *Dichiarazione dei Disegni*, interpreta la reggia come origine dell'asse centrale del parco, a nord e del tessuto urbano della nuova capitale a sud, allineato simmetricamente sulla direttrice del nuovo asse viario di collegamento con Napoli, coincidente con l'attuale viale Carlo III. La facciata principale del palazzo prospetta sulla grande piazza ellittica di memoria berniniana, delimitata dalla quinta degli edifici destinati alle sedi dei vari ministeri, che diviene il fulcro della composizione urbanistica e dal quale si irraggia il tessuto edilizio della nuova capitale, secondo lo schema rinascimentale romano del tridente (piazza del Popolo).

La soluzione adottata dal Vanvitelli, per la composizione architettonica del palazzo, riflette l'intento di sintetizzare, in un'immagine chiara e comprensibile, le funzioni complesse attribuite alla costruzione, assegnando alla sua estensione fuori scala il compito di sovrastare in senso monumentale le tipologie insediative fino ad allora sperimentate.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Il progetto adotta la volumetria compatta ed introversa del palazzo signorile rinascimentale, eliminando qualsiasi riferimento a modelli architettonici militari e controllandone la dimensione straordinaria dei prospetti ricorrendo all'impiego di un ordine architettonico gigante, che accorpa il piano interrato e i primi due livelli entro un unico stilobate e definisce i due piani maggiormente rappresentativi entro un unico ordine di paraste, affidando ad una trabeazione di coronamento il livello corrispondente al piano del sottotetto.

L'articolazione planimetrica, che si discosta dal modello rinascimentale per il frazionamento dello spazio interno in quattro cortili, appare leggibile all'esterno soltanto per la connotazione plastica degli avancorpi, che si proiettano all'esterno a filo continuo della facciata in corrispondenza dell'innesto dei bracci ortogonali, attraverso l'inserimento di corpi di fabbrica saldati tra loro a croce, e per il vuoto delle grandi aperture degli androni voltati di accesso.

L'immagine complessiva privilegia la percezione unitaria dell'organismo, non denunciando la complessità degli episodi spaziali eccezionali che corrispondono alle funzioni più importanti del palazzo. Tale intenzione compositiva si delinea sempre più chiaramente nel corso della realizzazione della fabbrica, durata, per quanto riguarda l'esterno, dal 1752 al 1774, a seguito della eliminazione delle sopraelevazioni previste nel progetto originario a coronamento dei punti di innesto in facciata dei copri di fabbrica perimetrali e del nodo di incrocio dei bracci ortogonali centrali.

La soluzione definitiva della facciata principale che fronteggia la piazza ellittica presenta un coronamento terminale continuo interrotto soltanto dal timpano che segnala il varco di accesso principale in corrispondenza dell'innesto del braccio centrale. Il fronte si sviluppa come facciata continua tessuta fra gli episodi dei corpi leggermente avanzati che rendono intuibile l'innesto dei fabbricati ortogonali: solo nei tre avancorpi viene infatti introdotto l'ordine architettonico gigante, costituito da quattro colonne scanalate con capitelli compositi che, come già osservato, incorporano i due piani di rappresentanza del palazzo.

L'avancorpo centrale, in corrispondenza dell'innesto della galleria che attraversa l'intero palazzo collegando i quattro cortili, la scala principale e l'ingresso del parco, è evidenziato dai grandi vuoti sormontati da archi dell'atrio d'ingresso, al piano terra, e dalla loggia con volta a semicalotta dell'appartamento reale al piano superiore. Il timpano che sormonta l'ideale colonnato dell'avancorpo centrale segnala il percorso principale di accesso al palazzo attraverso il riferimento intenzionale alla composizione del pronao classico. Sui piedistalli situati alla base dell'avancorpo centrale dovevano essere collocate, secondo il progetto originario, quattro grandi statue raffiguranti la *Magnificenza*, la *Giustizia*, la *Clemenza* e la *Pace*, mai realizzate.

Nella facciata principale la successione delle aperture nella parete continua che si estende fra i nodi plastici degli avancorpi, sfugge all'effetto di monotonia della ripetizione seriale per l'adozione di materiali di rivestimento animati cromaticamente, come il travertino, con tessitura superficiale ombreggiata per effetto degli scuretti fra i conci a bugnato orizzontale continuo, e per la bocciardatura e la cortina di mattoni, leggermente segnata dai giunti stretti fra i singoli elementi. La continuità del basamento in pietra che incorpora il piano terra e l'ammezzato è interrotta soltanto dai due grandi varchi degli accessi laterali, che immettono direttamente nello spazio dei due cortili verso la piazza, garantendo la piena efficienza della circolazione interna di servizio.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Alla sostanziale “introversione” del fronte principale, che nasconde con una cortina continua ed impenetrabile l’articolazione interna del palazzo, fa da contraltare l’effetto di “sfondamento” dell’edificio, ottenuto con l’apertura in facciata della galleria che occupa l’intero livello terreno di uno dei due bracci della croce interna ai quattro cortili.

L’arcone dell’ingresso principale inquadra infatti, attraverso la successione delle campate voltate della galleria porticata ed il corrispondente vano di accesso al parco, la visione scenografica della via d’acqua che, dalla cascata terminale posta alle pendici boschive della collina, raggiunge il palazzo attraverso una serie di vasche digradanti e di fontane.

La compostezza dell’articolazione architettonica del Palazzo Reale di Caserta nasconde al suo interno, dietro la quinta impenetrabile dei prospetti, scanditi dai canoni dell’ordine architettonico e dalle regole della simmetria, un complesso sistema di percorsi di distribuzione e di ambienti di servizio, che, oltre a testimoniare l’intenzione di evitare la monotonia di soluzioni spaziali ripetitive, diversificando l’articolazione degli ambienti, rivela un’attenzione di estrazione assolutamente moderna alle esigenze funzionali delle singole attività.

Il Bosco di San Silvestro

La Reale Tenuta di San Silvestro, ubicata a nord del parco, sulle pendici delle colline Tifatine, facente parte delle “*Reali Delizie*” annesse alla Reggia, viene scelta quale contesto scenografico della cascata da cui trae origine la via d’acqua centrale del parco vanvitelliano. I territori che la compongono vengono infatti acquistati, a partire dal 1750 in diverse fasi, per essere riuniti poi in un unico tenimento delimitato da un muro perimetrale.

La tenuta, come gli altri siti reali, viene destinata ad attività venatoria ed agricola e, tra il 1797 e il 1801, in località “*Parito*”, viene costruito, sotto la direzione di Francesco Collecini, già collaboratore di Luigi Vanvitelli, il Real Casino per ospitare il Re ed al suo seguito durante la caccia nei boschi vicini.

Il 6 febbraio 1993 il WWF Italia, dopo un lungo periodo di collaborazione con la Soprintendenza per la salvaguardia del Sito, ha ottenuto dal Ministero per i beni culturali e dal Ministero delle finanze la gestione del “*Bosco di San Silvestro*” che è così diventato la prima “oasi del WWF” della provincia di Caserta, attualmente gestita da un Fattoria didattica.

Gli emicicli vanvitelliani

I fabbricati che compongono la quinta edilizia della porzione settentrionale della grande piazza ellittica antistante alla Reggia, fanno parte del progetto vanvitelliano per la nuova reggia che ne prevedeva il completamento anche nella porzione meridionale lungo l’intera circonferenza.

La tav. I della *Dichiarazione dei disegni* riporta infatti l’intera quinta della piazza composta da corpi di fabbrica che seguono l’andamento del suo profilo ellittico e vengono indicati in legenda come “*Quartiere per tutte le Guardie si a’ Piedi che a’ Cavallo colle abitazioni degli Officiali*”. I due emicicli previsti in adiacenza al palazzo erano destinati ad ali alla facciata principale, in analogia con la composizione del colonnato berniniano di San Pietro, cui dovevano essere collegati al livello del piano con un percorso coperto inserito nel corpo di fabbrica con funzione di “porta di ingresso” alla piazza.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

La costruzione dei due emicicli viene avviata nel 1773 direttamente sotto la direzione del Vanvitelli nel suo ultimo anno di vita, con un impianto grosso modo fedele al progetto originario, salvo che per i corpi di collegamento con la reggia, che non vengono mai iniziati.

A partire dal 1836 il progetto urbanistico del Vanvitelli viene stravolto dalla decisione di Ferdinando II di creare l'asse viario tangente alla facciata principale che prolunga la via Appia fino al cuore del tessuto urbano della città moderna, diventando il corso principale su cui si struttura l'espansione ottocentesca della città.

Nella pianta della Platea del 1836 il cosiddetto *Quartiere occidentale* (ex caserma "Sirtori") risulta ultimato, mentre quello occidentale (ex Caserma "Pollio") compiuto soltanto per l'ala ortogonale alla facciata della reggia e per un primo spicchio del corpo semicircolare. La costruzione dell'emiciclo orientale viene completata durante la restaurazione borbonica, come documentato dalla pianta del 1857.

La composizione architettonica della facciate, pur rivestite con semplice finitura ad intonaco, senza impiego di materiali lapidei o di laterizi, presenta diretta derivazione dal partito della facciata della reggia, riproponendone con un finto bugnato il disegno dello stilobate che incorpora le aperture del piano terra e del primo ammezzato. Il ritmo, la forma e le proporzioni delle bucatore richiamano la sobrietà del disegno del basamento del palazzo, secondo la gerarchia dimensionale già prevista nel progetto originario.

L'articolazione distributiva interna, basata su muri di spina disposti a raggiera riflette un'organizzazione seriale a corpo triplo connessa con la destinazione ad uso militare, priva di ambienti rappresentativi.

Il piano interrato, destinato a scuderie, è accessibile direttamente dall'esterno attraverso rampe percorribili a cavallo e in molti tratti conserva l'originaria pavimentazione in basolato calcareo e le mangiatoie.

L'acquedotto Carolino

L'acquedotto, denominato Carolino in onore del re Carlo III, grandiosa creazione di ingegneria idraulica del Vanvitelli, costituisce una delle più importanti opere pubbliche realizzate dai Borbone.

Originato dalla esigenza di approvvigionare la grande città che sarebbe sorta intorno alla reggia, oltre che di potenziare l'alimentazione della città di Napoli, doveva servire anche al rifornimento idrico della via d'acqua e delle relative fontane monumentali su cui si organizza il disegno all'italiana del parco reale e, in particolare, della cascata che, incastonata nel bosco di San Silvestro, ne costituisce il fondale scenografico .

A partire dal 1752 nel "Tenimento" di Airola, in provincia di Benevento, alle falde del Taburno, a 254 metri sul livello del mare, vengono individuate numerose sorgenti, tutte appartenenti al principe della Riccia, che ne fa dono al re. I lavori hanno inizio nel marzo del 1753 e terminano nel novembre del 1759; l'inaugurazione dell'intero condotto avviene il 7 maggio del 1762.

L'acquedotto viene realizzato dividendo il lavoro in tre tronchi: dal Fizzo al monte Ciesco; da questo al monte Garzano; da questo alla reggia. Il condotto, largo metri 1.20, alto 1.30 e lungo 38 chilometri, è quasi interamente interrato, tranne le parti che passano sui ponti, ed è segnalato da 67 torrioni, caratteristiche costruzioni a



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

pianta quadrata e copertura piramidale, destinate a sfiatatoi e ad accessi per l'ispezione (*Platea di A. Sancio 1826*).

L'opera architettonica più imponente, di grande impatto sul paesaggio, detta Ponti della Valle, consente di superare la profonda depressione esistente fra il monte Longano allo e il monte Garzano, con un triplice ordine di arcate sovrapposte realizzate in pietra di tufo a vista con listature di mattoni, che si estendono per una lunghezza di metri 529 e un'altezza massima di metri 55,80.

Sull'estradosso dell'ultima serie di archi, che ospita la condotta idrica viene realizzata anche una piccola strada larga 2,60 metri, pavimentata in basolame bianco, che consente di percorrere in quota l'intero viadotto. Anche gli estradossi degli ordini inferiori ospitano percorsi di servizio, con varchi praticati entro i piedritti delle arcate.

2.2 Decorazioni scultoree e pittoriche, raccolte e collezioni artistiche, mobili e arredi

Distintosi come promotore di un linguaggio moderatamente classicista, incline a stemperare ogni esuberanza barocca, Luigi Vanvitelli si era probabilmente predisposto a reggere il confronto della sua creazione con le più maestose residenze reali d'Europa, anche in materia d'arredo. Tuttavia alla data della sua morte, nel 1773, i lavori erano ben lungi dall'essere completati. Toccò pertanto ad una nuova generazione di architetti, *in primis* al figlio Carlo Vanvitelli, portare a compimento, in un arco temporale destinato a spingersi fino al secolo successivo, la costruzione della Reggia di Caserta, iniziata il 20 gennaio del 1752.

Da solenne centro politico-amministrativo della dinastia borbonica, ad austero edificio, simbolo prima della stagione napoleonica murattiana e poi della restaurazione borbonica, e, infine, a "contenitore" destinato a soddisfare le esigenze funzionali scaturite dalle vicende della storia nazionale postunitaria, la Reggia di Caserta avrebbe ricevuto, a partire da quella data molteplici sollecitazioni, fatte di progressivi arricchimenti, ma anche di significative dispersioni.

Oggi, sul piano museografico, essa corrisponde alla fisionomia conferitale da più stagioni di riallestimenti e riordini, che hanno sempre puntato sul valore, funzionalmente esornativo, del piano nobile, e quindi alle sue collezionidi opere e di arredi, accessibili attraverso lo Scalone d'Onore, autentico fiore all'occhiello della straordinaria "macchina vanvitelliana", posto al centro della galleria che attraversa il palazzo. La rampa centrale è vigilata da due *Leoni* marmorei, opera degli scultori Paolo Persico e Tommaso Solari. Di Solari è anche la *Maestà Regia* posta al centro della parete di fondo, affiancata a sinistra dal *Merito* di Andrea Violani e a destra dalla *Verità* di Gaetano Salomone. La volta dello scalone accoglie un'allegoria celebrativa della dinastia borbonica, la *Reggia di Apollo* di Girolamo Starace Franchis. Di fronte allo scalone, è l'*Ercole latino*, uno dei tanti capolavori della collezione Farnese, confluiti nel patrimonio personale di Carlo di Borbone attraverso il legato testamentario della madre Elisabetta Farnese. Sul vestibolo superiore affaccia la *Cappella Palatina*, inaugurata il 25 dicembre 1784; planimetricamente simile alla cappella della Reggia di Versailles, è un ambiente ad aula unica con abside semicircolare, volta a botte decorata a cassettoni e pavimento



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

decorato con marmi policromi. La navata è fiancheggiata da due passaggi laterali che conducono alla sagrestia, dove è allestito il *Museo degli arredi sacri*.

Sull'altare maggiore è l'*Immacolata Concezione* di Giuseppe Bonito, unica tela della cappella sopravvissuta agli effetti della Seconda guerra mondiale. L'ingresso agli *Appartamenti Storici* è a sinistra del vestibolo, il *Museo* occupa gli spazi progettati da Luigi Vanvitelli per il re ed il principe ereditario, nell'ala sud del Palazzo, gli unici completati nell'arredo e nelle decorazioni interne tra il XVIII ed il XIX secolo. La teoria di ambienti che costituiscono gli *Appartamenti storici* ha inizio con la *Sala degli Alabardieri*, la prima delle cinque anticamere che precedono la *Sala del trono*. L'affresco della volta raffigura *Le armi di Casa Borbone sostenute dalle virtù*, opera del pittore Domenico Mondo. Gli scultori Angelo Brunelli e Andrea Cali eseguirono le decorazioni in stucco alle pareti raffiguranti trofei ed armi, mentre Tommaso Bucciano realizzò gli otto busti femminili raffiguranti le *Arti Liberali*, collocati come sovrapporte. L'arredo è costituito da console e sgabelli di manifattura napoletana della seconda metà del settecento.

La *Sala delle Guardie del Corpo*, accoglieva i soldati scelti fra le famiglie nobili per vigilare sull'incolumità del re. La *Gloria del Principe* che decora la volta, è opera di Gerolamo Starace Franchis. La parte alta delle pareti accoglie dodici bassorilievi con episodi di battaglie del mondo antico realizzate dagli scultori Tommaso Bucciano, Paolo Persico e Gaetano Salomone. Al centro della parete di destra è collocata la scultura di Simone Moschino raffigurante *Alessandro Farnese incoronato dalla Vittoria per avere ricondotto alla religione cattolica i popoli delle Fiandre*, proveniente dalla collezione Farnese. L'arredo della sala è costituito da console di manifattura napoletana della seconda metà del secolo XVIII, sulle quali sono collocati i busti dei sovrani succedutisi al governo del regno borbonico.

Il *Salone di Alessandro Magno* è disposto al centro della facciata della reggia. Nella volta è l'affresco del siciliano Mariano Rossi con il *Matrimonio di Alessandro Magno e Roxane*. Durante il governo napoleonico, tra il 1806 ed il 1815, questa sala fu decorata con bassorilievi e dipinti celebranti le gesta militari di Gioacchino Murat. Con il ritorno di Ferdinando IV del periodo francese furono conservati gli arredi, aggiornati solo nello stemma, come attesta la coppia di troni in legno dorato con pomi d'avorio e tappezzeria Gobelins, parte di una serie di sedute originariamente destinate alle Tuileries. Alle pareti figurano due tele, quella a destra raffigura *La vittoria di Carlo di Borbone alla battaglia di Velletri*, di Gennaro Maldarelli e quella a sinistra *L'Abdicazione di Carlo di Borbone a favore del figlio Ferdinando IV*, di Camillo Guerra. I bassorilievi che fungono da sovrapporte, in linea con il tema della sala, riportano episodi della vita di Alessandro Magno. Questo ambiente riveste un valore centrale rispetto ai percorsi attuali di visita. Da esso si accede, a sinistra all'*Appartamento Settecentesco (Appartamento Vecchio)*, che, seppure progettato come "quarto" del principe ereditario, fu abitato dal Ferdinando IV di Borbone, e dalla sua consorte Maria Carolina d'Asburgo, in quanto terminato nella decorazione e nell'arredo già negli ultimi anni del XVIII secolo. A destra, invece, si accede all'*Appartamento Ottocentesco (Appartamento Nuovo)*, in origine riservato al re, terminato solo nel corso della prima metà del secolo XIX.

L'*Appartamento Ottocentesco* si apre con le sale di *Marte* ed *Astrea*, decorati negli anni della dominazione francese, tra il 1806 ed il 1815. Quarta delle anticamere che precedono la *Sala del Trono*, la *Sala di Marte* era destinata ad accogliere i titolati e i baroni del regno, gli ufficiali maggiori e gli intendenti esteri. Il progetto di decorazione della sala fu commissionato da Gioacchino Murat all'architetto Antonio de Simone,



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

affiancato, fra gli altri, da Etienne Chérubin Leconte. L'affresco della volta, dipinto da Antonio Galliano, rappresenta *Il trionfo di Marte*. I tre grandi bassorilievi alle pareti sono di Valerio Villareale. Sul camino sono raffigurate la *Forza*, la *Prudenza* e la *Fama*, mentre sulle pareti brevi sono raffigurate due *Vittorie alate*. I bassorilievi delle sovrapporte, come già l'affresco della sala, si riferiscono ad episodi tratti dall'Iliade. La *Sala di Astrea* fungeva da anticamera per i gentiluomini di carriera, gli ambasciatori, i segretari di stato e altri dignitari. La sua denominazione è legata al dipinto della volta con *Il trionfo di Astrea* di Jacques Berger. Sulle pareti brevi, decorate a finto marmo, furono collocati nel 1822 i rilievi in stucco dorato raffiguranti *Minerva come Ragione fra la Stabilità e la Legislazione*, di Valerio Villareale e *Astrea tra Ercole e il Regno delle due Sicilie* di Domenico Masucci. Dalla sala di Astrea è possibile, altresì, accedere alla sezione *Disegni e Modelli*, che custodisce documenti e testimonianze del percorso progettuale di Luigi Vanvitelli, articolata in tre retrostanze.

La *Sala del Trono* iniziò ad essere decorata durante la dominazione francese per essere portata a termine nel 1845, in piena restaurazione borbonica, dall'architetto Antonio Genovese; al centro della volta Gennaro Maldarelli nel 1844 dipinse la *Posa della prima pietra della Reggia*, sulle pareti brevi sono due bassorilievi in stucco dorato raffiguranti la *Fama*, una eseguita da Tito Angelini e l'altra dallo scultore Tommaso Arnaud. Lungo il cornicione della volta corre un fregio con i ritratti dei re di Napoli. In fondo alla sala si trova il piccolo trono di legno dorato ed intagliato. La *Sala del Trono* chiude gli spazi ufficiali dell'*Appartamento Nuovo*, a seguire, infatti, si accede agli appartamenti privati del sovrano. Vanvitelli aveva destinato il salone, detto del Consiglio, alle riunioni del re e dei ministri del regno e ai pranzi ufficiali. I lavori di decorazione iniziarono negli anni della dominazione francese con la realizzazione dell'affresco della volta, *Pallade che premia le scienze e le arti per mezzo della Gloria*, opera di Giuseppe Cammarano. I dipinti alle pareti risalgono al XIX secolo e rappresentano, a partire da quello di fronte all'ingresso, *Cornelia madre dei Gracchi*, a destra la *Zingara che predice il pontificato al pastorello Felice Peretti*, futuro Sisto V ed *Abramo che scaccia la schiava Agar* ed *Ismaele alla presenza di Sara ed Isacco* di Raffaele Postiglione. Al centro della sala è un tavolo in stile neobarocco in legno dorato ed intagliato e con piano in velluto cremisi su cui sono inseriti medaglioni di porcellana con raffigurazioni dei Costumi del Regno di Napoli.

Attraversato un piccolo salotto che fungeva da anticamera si accede alla camera da letto di Francesco II di Borbone. I lavori di decorazione di questo ambiente iniziarono negli anni della dominazione francese con l'affresco della volta raffigurante la *Gloria di Teseo per l'uccisione del Minotauro* di Giuseppe Cammarano, una chiara allegoria della vittoria dei Napoleonidi sui Borbone. L'arredo attuale, in stile impero, risale agli anni della restaurazione. Sulle pareti i ritratti di Francesco II di Borbone e sua moglie Maria Sofia di Wittelsbach e due dipinti di soggetto religioso, *Gesù che placa la tempesta* e *Gesù che guarisce un indemoniato* di Luigi e Raffaele Postiglione. In due piccoli ambienti attigui alla camera da letto di Francesco II è situata la *Sala da Bagno*, un piccolo salottino che funge da anticamera e un spazio adiacente in cui è situata una Toilette in marmo di Carrara e una vasca in granito con protomi leonine. E', poi, la volta del cosiddetto *Appartamento Murattiano*. L'arredo di questa sala e delle due successive proviene dalla Reggia di Portici, dimora prediletta da Giocchino Murat e Carolina Bonaparte negli anni in cui regnarono sul Mezzogiorno d'Italia, tra il 1808 ed il 1815. Nei primi anni del novecento, in seguito alla dismissione della Reggia di Portici, gli arredi



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

furono trasportati nelle residenze di Napoli e Caserta. Nell'ala ovest della Reggia di Caserta furono allestiti allora la camera da letto di Giocchino Murat e le due anticamere che la precedevano. Nella prima anticamera l'arredo è costituito da una *commode* di mogano in stile impero, due *consolle* in legno tinto bianco e oro con piano in marmo ed una fioriera a tripode con tre telamoni, risalente al XIX secolo. Alle pareti sono due quadri di Salvatore Fergola raffiguranti un *Torneo cavalleresco davanti alla Reggia di Caserta*, che ebbe luogo nel 1846. Sulla comode in legno mogano è il dipinto del pittore Heinrich Schmidt raffigurante la Famiglia Murat in visita all'albergo dei poveri a Napoli. L'affresco della volta di questa anticamera raffigura *Telemaco riparato da Minerva dai dardi di Cupido* del pittore Franz Hill. La volta della seconda anticamera è affrescata con il *Rimprovero di Ettore a Paride per il rapimento di Elena* di Giuseppe Cammarano. Alle pareti è il *Ritratto di Maria Letizia Bonaparte*, madre di Napoleone, di Pierre Edmond Martin, del 1810. A seguire il *Ritratto del Ministro Saliceti* di Guillaume Desirè Descamps ed il *Ritratto di Giuseppe Bonaparte* di Costanzo Angelini. Sulla parete di sinistra è il *Banchetto offerto ai legionari in Villa Reale da Gioacchino Murat* di Gaetano Gigante, datato 1811. L'arredo della camera da letto di Gioacchino Murat è composto da un letto a baldacchino disegnato per il sovrano da Etienne Chérubin Leconte, due comò, due comodini e una comode con piano in mosaico pompeiano. La stanza accoglie il dipinto raffigurante Giulia Clary, moglie di Giuseppe Bonaparte, ritratta con accanto le figlie Zenaide e Carlotta, di Jean Baptiste Wicar, di fronte è il *Ritratto del Generale Massena*, dello stesso autore. Il dipinto collocato sulla comode con piano in mosaico raffigura *Murat che decora Giovanni Bausan a bordo della fregata Cerere* del pittore Guillaume-Desirè Descamps.

La sala successiva ospita la portantina che fu utilizzata dal pontefice Pio IX nel periodo della Repubblica Romana del 1848-49. In quegli anni, costretto ad un esilio forzato, il papa fu ospite dei Borbone a Gaeta e, nelle occasioni di soggiorno a Caserta, gli furono destinati degli ambienti nella nuova residenza reale. Sulle pareti sono esposti dipinti raffiguranti la *Veduta di Gaeta in occasione della benedizione impartita da Pio IX*, opera del pittore belga Franz Vervloet, mentre sulla parete di fronte si trovano due acquerelli di Achille Vespa raffiguranti *Pio IX che benedice il popolo napoletano nel 1849* e *Pio IX che dal balcone del Palazzo Reale di Napoli benedice le truppe nel 1849*. Tra i due acquerelli è il ritratto dello stesso pontefice firmato dal pittore Tommaso de Vivo. Nell'attigua cappella destinata al pontefice è visibile un altare in marmo di Carrara sormontato da un rilievo raffigurante la *Vergine tra gli angeli* dell'artista Gaetano della Rocca. Di fronte all'ingresso è situato il busto del pontefice Pio IX, opera dello scultore toscano Lorenzo Bartolini, datato 1849. Le retrostanze accolgono, infine, manufatti eterogenei delle collezioni reali.

Di nuovo dalla *Sala di Alessandro* si accede all'*Appartamento Vecchio o del Settecento* destinato ad accogliere, secondo i progetti dell'architetto Luigi Vanvitelli, il "quarto", ovvero gli appartamenti del principe ereditario. Quest'ala del palazzo si apre con l'elegante grazia rococò delle quattro anticamere affrescate con temi ispirati al *Ciclo delle stagioni*, da cui deriva la denominazione corrente di questi ambienti. Per le decorazioni Carlo Vanvitelli coordinò una nutrita schiera di pittori, ebanisti e decoratori, dedicandosi anche in prima persona alla progettazione di ornati ed arredi e alla declinazione di progetti e indicazioni in gran parte attribuibili al padre Luigi.

La *Prima Anticamera* a mezzogiorno (detta della *Primavera*), lega la sua denominazione corrente all'affresco della volta, *Allegoria della Primavera*, opera del



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

pittore siciliano Antonio de Dominicis. Le sovrapporte ed i sovraspecchi accolgono *Allegorie della Musica e della Poesia*, di Giovan Battista Rossi.

I dipinti alle pareti, realizzati tra gli anni 80 e 90 del settecento da Jacob Philipp Hackert, primo pittore di corte durante il regno di Ferdinando IV di Borbone, rispecchiano la volontà di contemperare, attraverso la lucida rappresentazione dei paesaggi del regno, la frivola eleganza rococò delle decorazioni. A partire da sinistra troviamo: *Il Cantiere di Castellammare al momento del varo del vascello Partenope*, *Il Cantiere di Castellammare con le sue galeotte*, la *Veduta di Forio d'Ischia*, la *Baia di Napoli presa da S. Lucia con il ritorno della squadra da Algeri*, la *Veduta del Porto di Napoli con Castel Sant'Elmo* e, infine, il *Porto e Badia di Gaeta*. Tali dipinti risultano esposti in questa sala già alla fine del secolo XVIII. La seconda anticamera, nota per la sua funzione come stanza di udienza del re, è detta *Sala dell'Estate* in riferimento all'affresco della volta realizzato dal pittore Fedele Fischetti, raffigurante *Proserpina che durante l'Estate ritorna dal regno dei morti dalla madre Cerere*. Le sovrapporte raffigurano le *Arti Liberali* dipinte da Giovan Battista Rossi. L'arredo è composto da angoliere e console con ripiano in marmo di Mondragone, opera di Gennaro Fiore e Bartolomeo di Natale. Al centro della sala è posto un tavolino con piano in legno pietrificato, attribuito a Girolamo Segato, cartografo, naturalista e studioso di chimica e di mineralogia.

La volta della terza anticamera, nota come *Stanza appresso a quella dell'Udienza* è affrescata con un'allegoria dell'autunno: *l'Incontro tra Bacco e Arianna*, opera di Antonio de Dominicis. I dipinti delle sovrapporte e dei sovraspecchi sono di Gaetano Starace Franchis e raffigurano, a partire da sinistra: *Cerere*, *Allegoria di Diana*, *Vulcano*, *Allegoria di Saturno*, *Giunone*, *Allegoria di Apollo*, *Nettuno* e *Allegoria di Marte*. L'arredo è composto da quattro specchiere inserite in cornici di legno tinto bianco con intagli dorati e tre console con piano in marmo di Vitulano. Come nelle precedenti sale, i lavori di intaglio e le fasciature in legno e piombo che incorniciano le pareti furono realizzate da Gennaro Fiore, mentre le dorature e le dipinture dei fondi furono eseguite da Bartolomeo di Natale.

L'ultima delle anticamere, definita negli inventari settecenteschi "*Stanza dove si spoglia e veste S.M. il Re*" fu affrescata nella volta da Fedele Fischetti e Filippo Pascale con il mito di Borea che rapisce Orizia. Venere ed Adone sono invece i protagonisti delle scene dipinte nei medaglioni che circondano l'affresco centrale. I dipinti alle pareti sono opera di Jacob Philipp Hackert, eseguiti proprio per la stanza che oggi li ospita, da sinistra troviamo: *Esercitazioni militari a Santa Maria della Piana nei pressi di Sessa Aurunca*, *Caccia nel Cratere degli Astroni*, *Caccia al cinghiale di Ferdinando IV a Calvi*, *Caccia al cinghiale dal Ponte di Venafro* ed, infine, *Esercitazioni militari a Gaeta il 19 maggio 1787*. L'arredo è costituito da divani e sedie di legno bianco e oro il cui schienale riporta una raffinata decorazione in stile pompeiano con putti impegnati in attività agresti provenienti dalla villa Favorita di Ercolano. Nella sala è un tavolo in pietre dure realizzato su disegno di Giovanni Mugnai, direttore del Laboratorio Reale di Pietre Dure di Napoli.

Lo studiolo di Ferdinando, detto il "*Gabinetto ricco del Re*", dalla composta eleganza, vanta le *gouache* che Ferdinando IV commissionò ad Hackert per posare nel suo studio lo sguardo sulle località a lui più care, ovvero, partendo da sinistra, *Cava de Tirreni*, *San Leucio*, *Il traghetto sul Sele*, *Il Giardino Inglese della Reggia di Caserta*, *Capri*, *Persano* ed *Ischia*. Il mobilio in legno di ebano è copia dell'originale fatto realizzare da Ferdinando IV all'ebanista Adam Weisweiler in lacche cinesi. Di seguito è la *Stanza del*



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Consiglio con fregi alla pompeiana sulla volta, e pareti rivestite da carta da parati di provenienza francese.

La “*Camera da letto delle Loro Maestà*” è tradizionalmente identificata come il luogo ove morì Ferdinando II il 22 maggio 1859. L’arredo rappresenta l’unica eccezione alla *facies* tardo settecentesca dell’*Appartamento vecchio*, composto com’è da un letto in stile impero e una scrivania a cilindro, due cassettoni in mogano ed un tavolino correlati. Sulla parete lunga figura il dipinto di Pompeo Batoni raffigurante una *Allegoria della morte di figli di Ferdinando IV di Borbone*. Quattro piccoli ambienti *rocaille* costituiscono l’*Appartamento di Sua Maestà*, la Regina Maria Carolina, moglie di Ferdinando IV di Borbone. Di grande effetto è la decorazione della *Stanza da lavoro*, con le pareti rivestite di raso giallo ed incorniciate da specchi prodotti dalla Real Fabbrica di Castellammare. Il soffitto è decorato da Antonio De Dominicis con coppie di divinità: *Giove e Giunone, Apollo e Minerva, Marte e Guerra e Mercurio e Proserpina*. La seconda saletta, il *bodour*, è detta *Gabinetto degli Stucchi*. Il soffitto è affrescato con le *Tre Grazie che assistono alla toletta di Venere*, opera di Fedele Fischetti e chiaro riferimento alla regina e alle sue dame di compagnia. L’arredo è composto da poltrone *à la duchesse*, intagliate da Gennaro Fiore e da console angolari di legno tinto bianco e oro e ripiano di marmo. Anche in questa stanza, come nella precedente, è sospeso davanti al vano finestra un orologio a forma di gabbia, dono della regina di Francia Maria Antonietta alla sorella Maria Carolina, regina di Napoli. Dalla piccola *Sala degli Specchi* si accede al *Gabinetto per uso del Bagno* ed al *Gabinetto ad uso del Ristretto*; qui trovano posto la vasca da bagno in marmo di Carrara rivestita internamente in rame dorato, mentre un piccolo spazio chiuso accoglie il *bidet* in legno. Il *Ristretto* è decorato a tempera con scene ispirate all’antico su fondo oro, probabile opera di Filippo Pascale. Nelle nicchie sono due lavabi di marmo sorretti da aquile e un sedile con coperchio di bronzo dorato. La sala, individuata negli inventari come “*Stanza dell’udienza di S. M. la Regina*”, è anche definita *Sala dell’Età dell’Oro* in riferimento al soggetto affrescato nel centro della volta da Fedele Fischetti. Alle pareti sono tre *Allegorie delle Virtù: Imene e la Pudicizia* di Francesco De Mura, *Allegoria dell’Innocenza* e l’*Allegoria della Semplicità e della Verità*, opere di Giuseppe Bonito. Tutti i dipinti sono cartoni per gli arazzi realizzati per arredare la camera nuziale di Ferdinando IV e Maria Carolina nel Palazzo Reale di Napoli.

La *Sala delle Dame di Corte* è affrescata nella volta con il mito di *Aurora che rapisce Cefalo*, opera di Fedele Fischetti e Filippo Pascale. Le sovrapporte, di mano di Domenico Mondo, raffigurano episodi di storia antica. Alle pareti sono esposti dipinti di cacce e refezioni reali. Sulla destra una porta consente l’accesso a due stanze arredate con mobili risalente al periodo Savoia. L’arredo riprende, sia nelle forme che nei decori, il mobilio che arredava a fine settecento alcuni ambienti della Villa Favorita di Ercolano. Il letto, i comodini, lo scrittoio e il gettacarte in legno intagliato e dipinto bianco e oro sono ornati nelle fasce con putti impegnati in attività agresti. Originariamente destinati alla Reggia di Capodimonte gli arredi furono trasferiti a Caserta nel 1925 per arredare la camera da letto dei duchi d’Aosta. In successione, due sale di lettura fanno da anticamera alle tre sale della *Biblioteca Palatina*, nella prima sono esposte le allegorie dell’*Autunno* e dell’*Estate*, attribuite al tedesco Heinrich Friedrich Függer, una *Veduta del Giardino Inglese* di Luigi Gentile e la *Passeggiata di Ferdinando IV a Mergellina* di Antonio Veronese; sulle pareti della seconda sono esposti dipinti raffiguranti *Il ratto delle Sabine* ed *Apollo e Marsia*, attribuiti a Luca Giordano, ed ancora quattro opere di scuola giordanesca raffiguranti allegorie dell’*Europa*, dell’*Asia*, dell’*Africa* e dell’*America*. La



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Biblioteca fu realizzata per espresso desiderio della regina Maria Carolina, moglie di Ferdinando IV di Borbone; l'originario nucleo fu poi arricchito in modo considerevole in epoca murattiana ed anche negli anni precedenti l'Unità d'Italia. Oggi accoglie circa 10.000 volumi. Nella prima sala della *Biblioteca*, l'affresco della volta, eseguito da Filippo Pascale su disegno di Carlo Vanvitelli, raffigura il *Planisfero circondato dai segni zodiacali e dalle costellazioni*. Le librerie sono sovrastate da vasi della fabbrica Giustiniani, esemplati sul modello dei vasi provenienti dagli scavi di Pompei ed Ercolano. Attraverso la seconda sala della Biblioteca, affrescata con motivi all'antica dall'ornamentista Gaetano Magri, si accede alla terza ed ultima sala le cui pareti sono affrescate da Heinrich Friedrich Függer: *Il Parnaso con Apollo e le Tre Grazie*, *l'Invidia* e *la Ricchezza*, *la Scuola di Atene*, *la Protezione delle Arti* e *il Discacciamento dell'Ignoranza*. Nella sala figurano due globi di legno dipinto realizzati a Parigi nel 1764 e nel 1773 da Didier Robert de Vaugondy, noti geografi francesi. La grande *Sala Ellittica*, in origine teatrino domestico, ospita il grande presepe reale nell'allestimento degli anni ottanta del novecento, ispirato al presepe realizzato per Ferdinando II di Borbone dal Cobiانchi nel Natale del 1844 e documentato dalle *gouache* di Salvatore Fergola esposte nella stessa sala.

Gli ambienti che riconducono verso lo scalone d'onore ospitano una pinacoteca con opere pittoriche atte a documentare gli indirizzi culturali e le scelte artistiche della committenza borbonica. Spazio, quindi, ai *Fasti Farnesiani*, alla ritrattistica borbonica, ai dipinti di Jacob Philipp Hackert che completano il *corpus* dei *Porti del Regno*, commissionato al pittore prussiano dal re Ferdinando IV in più riprese, dal 1787 al 1793.

La rassegna è stata recentemente ampliata con l'apertura di nove sale situate al piano terra del secondo cortile, la *Quadreria*, allestita con opere tradizionalmente custodite nei depositi, otto sale al secondo piano allestite con manufatti di arti decorative e soprattutto la collezione *Terraemotus*, una delle più importanti e prestigiose testimonianze delle tendenze artistiche degli anni ottanta del ventesimo secolo. Formatasi subito dopo il terremoto del 1980, grazie all'impulso del gallerista napoletano Lucio Amelio, per dimostrare quanto l'arte contemporanea fosse in grado di operare per la società civile offrendo un vibrante ed energico contributo attraverso la sua forza creatrice, essa rappresenta la risposta unanime e immediata all'appello lanciato a numerosi artisti contemporanei, legati non solo da rapporti professionali, ma anche e soprattutto d'amicizia ad Amelio.

Tra gli artisti che condivisero il progetto, contribuendo ad arricchire con le loro opere la collezione fino agli anni novanta del secolo scorso, si segnalano: Robert Rauschenberg, Robert Mapplethorpe, Julian Schnabel, Keith Haring, Andy Warhol, Joseph Beuys, Mimmo Paladino, Enzo Cucchi, Michelangelo Pistoletto, Jannis Kounellis, Richard Long.

Già nel 1984, quando fu esposta per la prima volta in Villa Campolieto ad Ercolano, la raccolta aveva una sua notevole consistenza, ma continuò ad arricchirsi periodicamente di nuove opere. Dal 1992 rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta culturale della Reggia di Caserta, meta di un turismo dedicato in perenne espansione. La collezione *Terraemotus* ha avuto alterne vicende prima di approdare alla Reggia di Caserta. Diverse sono state le esposizioni temporanee nel corso degli anni '80, tra cui quella ad Ercolano, nella villa vesuviana di Campolieto, o al Grand Palais di Parigi ed all'Institute of Contemporary Art di Boston. Nel 1994 Lucio Amelio, attraverso un legato



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

testamentario, ha scelto la Reggia di Caserta come sede definitiva della sua raccolta. Gli ambienti destinati all'esposizione permanente della collezione sono le retrostanze dell'*Appartamento settecentesco*, ambienti privi di arredi, ma caratterizzati da pregevoli decorazioni parietali. La collezione è stata oggetto di molteplici riallestimenti funzionali alla necessità di rendere fruibile la maggior parte delle opere che la compongono.

La rassegna sulle collezioni non sarebbe completa se non si ricordasse anche la presenza del *Teatro di Corte*, ubicato nel lato occidentale della Reggia, e il valore estetico del *Parco Reale* con il *Giardino Inglese*.

Progettato da Luigi Vanvitelli solo dopo il 1756, il *Teatro di Corte* fu l'unico ambiente che l'architetto poté vedere completato anche nelle decorazioni (a firma di Gaetano Magri e Crescenzo Gamba), prima della morte nel 1773; il *Parco Reale*, progettato da Luigi Vanvitelli e completato dal figlio Carlo, s'ispira ai modelli delle grandi residenze europee del tempo.

Ha un'estensione di 120 ettari e si sviluppa in lunghezza per circa 3 km. La parte antistante al Palazzo è costituita da un vasto parterre ad esedra, delimitato da quinte arboree arricchite da statue. Sulla sinistra si sviluppa il *Bosco Vecchio*, parte del precedente giardino rinascimentale adiacente al palazzo degli Acquaviva, originari titolari del feudo di Caserta. Sul viale centrale che attraversa il parco, si dispongono le fontane che arricchiscono con giochi d'acqua e sculture ispirate alla mitologia la lussureggiante vegetazione. Per alimentare questa straordinaria via d'acqua e far fronte alle esigenze idriche del Palazzo, Luigi Vanvitelli progettò l'*Acquedotto Carolino*, grandiosa opera d'ingegneria, che convoglia le acque dal monte Taburno e si estende lungo un percorso di circa 40 chilometri. La prima fontana lungo il percorso è la *Fontana Margherita*, seguono la *Fontana dei delfini*, la *Fontana di Eolo*, che vide all'opera Angelo Brunelli, Gaetano Salomone, Andrea Violani, Paolo Persico e Pietro Solari, la Fontana di Cerere, la Fontana di Venere ed Adone, realizzate da Gaetano Salomone, e la *Fontana di Diana e Atteone*, opera di Tommaso e Pietro Solari, Paolo Persico e Angelo Brunelli.

L'illustrazione di cui al presente paragrafo registra infine la circostanza che un numero rilevante di arredi e suppellettili provenienti dalla reggia, stimabile in circa 50 esemplari (comprensivi di una ventina di mobili recentemente restaurati), si trova attualmente presso i depositi del Museo nazionale di Capodimonte, rendendo auspicabile un loro reimpiego ai fini dell'allestimento dei percorsi di visita previsti, a integrazione e completamento di quelli attualmente percorribili, dal presente progetto.

2.3 Atti di concessione a favore di soggetti pubblici o privati e destinazioni e usi attuali delle parti in concessione

Il complesso del palazzo e del Parco Reale, passato dalla proprietà della Real Casa dei Borbone a quella dei Savoia con l'Unità d'Italia, viene trasferita al demanio dello Stato e contestualmente consegnato alla Direzione antichità e belle Arti del Ministero della pubblica istruzione con verbale del 1922, custodito nell'Archivio storico della Reggia.

Nel verbale il complesso della Reggia e del parco viene trasferito nella sua interezza, come documentato dalla pianta storica del 1857, includendo l'antico giardino della Malalocata, attualmente occupato dall'Aeronautica, il palazzo al Boschetto dei



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

principi Acquaviva e, ad est, il giardino della Flora e il complesso delle Cavallerizze, con l'eccezione del cosiddetto giardino della Fruttiera, prospiciente all'attuale via Giannone, il quale risulta già concesso dal demanio all'Opera Nazionale Combattenti.

Nel verbale viene annotato che una parte del braccio orientale del palazzo era stata concessa dalla Real Casa in uso "*gratuito e temporaneo*" al Comune per ospitarvi degli istituti scolastici e alla Guardia Finanza per la sua destinazione a sede della propria Scuola di formazione. La concessione dei locali alla Finanza viene confermata dal Ministero della Pubblica istruzione nel 1925. (1)

Nel 1926 viene alloggiata nel Palazzo l'Accademia dell'Aeronautica, con concessione provvisoria della durata di un anno. (2)

Atti successivi rinvenuti nell'Archivio della Soprintendenza testimoniano un processo di espansione dell'Accademia che occupa nel tempo le porzioni del Palazzo che si liberano da precedenti occupanti (3-13).

Dopo l'armistizio e l'occupazione tedesca dell'Italia le porzioni della Reggia assegnate alla Finanza e all'Aeronautica vengono requisite ad uso militare; con la liberazione il comando alleato si sostituisce a quello tedesco e, negli anni successivi e fino al 1947, iniziano trattative per consentire il reinsediamento nella Reggia dell'Accademia Aeronautica, che ottiene, in via provvisoria ed informale, la consegna dei vari ambienti direttamente dal Comando militare d'occupazione inglese.

La Soprintendenza tenta di recuperare ad uso museale gli appartamenti borbonici situati negli avancorpi al secondo piano, in cambio dell'assunzione a suo carico dell'onere del restauro degli affreschi. (14-21)

Negli anni successivi all'immediato dopoguerra si segnala, come evento significativo, la determinazione di cedere alla scuola Specialisti dell'Aeronautica, sempre a titolo provvisorio, il grande salone detto "*dei rustici*", utilizzato come deposito del museo, ubicato al primo piano nel tratto centrale del braccio ovest del piano reale, per ospitare la mensa. (22) Il grande vano, divenuto in epoca successiva sala cinema, a seguito della costruzione del nuovo edificio della mensa, nel giardino della Malalocata. L'ambiente in questione, il più grande in tutto il palazzo reale, era destinato, nel progetto vanvitelliano, ad ospitare una grande galleria, in analogia con la *galleria degli specchi* di Versailles, che avrebbe dovuto raccordare internamente l'appartamento del Re, coincidente con gli attuali appartamenti storici, con quello della Regina, mai compiuto, che avrebbe dovuto occupare simmetricamente l'ala settentrionale e i bracci nordorientali e nord occidentali, con ingresso dal vestibolo e dalle due anticamere attualmente utilizzate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Negli atti di archivio risulta che nel 1961 l'Aeronautica riconsegna alla Soprintendenza il salone dei rustici e altri locali attigui, destinati a sede della Società di Storia Patria; tale destinazione non è stata di fatto mai attuata. (23)

Nel 1966 viene emanato il provvedimento formale di dichiarazione dell'interesse monumentale del complesso del Palazzo Reale e negli anni successivi l'Intendenza di Finanza provvede a formalizzare il passaggio del bene al demanio storico-artistico. (24) Nel 1981 viene istituita la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Caserta e Benevento che, gradualmente, occupa, in una prima fase, i locali situati al secondo piano del braccio nord occidentale, per estendersi successivamente fino al fronte meridionale.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Regesto di alcuni dei documenti conservati nell'archivio della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici per le provincie di Caserta e Benevento:

- 1) 5 agosto 1925. Il Ministero di P.I. rinnova la concessione fatta dalla Real Casa Savoia alla R. Scuola di Finanza con provvedimento del 5.8. 1925 n 16504
- 2) 28 maggio 1926. Il Ministero della P.I. comunica al Soprintendente all'Arte Medievale e Moderna di aver concesso alla Accademia Aeronautica e alla Guardia di Finanza di occupare i locali richiesti a titolo provvisorio per la durata di un anno
- 3) 27 gennaio 1928. Verbale di consegna alla Regia Accademia Aeronautica delle Cavallerizze
- 4) 18 febbraio 1928. La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti comunica alla Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna l'assegnazione alla Regia Accademia Aeronautica delle Cavallerizze
- 5) 9 settembre 1929. L'Intendenza di Finanza chiede alla Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna di esprimere parere sul trasferimento della sede dell'Accademia Aeronautica a Caserta nella Reggia
- 6) 23 settembre 1929. Nella ricognizione risulta già insediata l'Aeronautica con 214 locali (concessioni ministeriali varie) e la R. Scuola di Finanza con 238 locali e in 24 locali del primo ammezzato prospettanti sul primo cortile di sinistra lati ovest e sud risulta ubicato il Museo borbonico
- 7) 27 settembre 1937. L'intendenza di Finanza comunica che come da accordo fra Ministero dell'Educazione Nazionale e quello delle Finanze i locali della Reggia che si renderanno liberi dovranno essere consegnati alla R. Accademia
- 8) 9 ottobre 1937. La Soprintendenza approva il progetto di realizzazione dei solai in cemento armato nelle sale a doppia altezza del braccio nord e in una sala retrostante alla Cappella, precisando che si tratta di "ambienti rustici";
- 9) 26 novembre 1937. Dalla nota del Direttore risulta che il cortile nord-ovest è stato ceduto all'aeronautica che rivendica il divieto di affaccio da parte delle 5 famiglie residenti
- 10) 30 giugno 1940. La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti concede altri 8 locali alla R. Accademia aeronautica contro il corrispettivo di 55.000 lire
- 11) 16 febbraio 1942. La R. Accademia aeronautica chiede l'assegnazione dei locali del primo piano destinati a Pinacoteca della Reggia (lati nord ed est)
- 12) 10 agosto 1942. La Direzione Generale delle Arti riferisce al Prefetto la richiesta della R. Accademia Aeronautica di vietare l'ingresso dei visitatori alla Reggia, che costituivano "un inconveniente per la sicurezza" militare
- 13) 19 gennaio 1943. richiesta alla Soprintendenza ai Monumenti di Napoli di concessione di alcuni locali della Reggia per alloggiare "militari germanici"
- 14) 26 novembre 1945. Il Soprintendente denuncia al Ministero " l'intenzione della R. Accademia Aeronautica, la quale pretenderebbe, liberata dagli alleati la Reggia di Caserta, occupare nientedimeno che i nove decimi di quella intera mole, adducendo come scusa il recupero del materiale che fu costretto lasciare in quell'edificio".
- 15) 7 ottobre 1946. Il direttore della Reggia informa il Soprintendente dell'intenzione dell'Accademia aeronautica di ritornare nel Palazzo, segnalando la necessità che la sua sede coincida con quella a suo tempo assegnata alla scuola allievi ufficiali di Finanza, con esclusivo accesso dalla "Malalocata" ad evitare "ingerenza militare" nei quattro cortili.
- 16) 24 ottobre 1946. Appunto manoscritto del direttore su nota dell'11.10 " *Finalmente il locale dei rustici è stato riconsegnato dagli alleati*"
- 17) 16 settembre 1946. Il Direttore della Reggia prega il Soprintendente ai Monumenti di intervenire al fine di evitare che l'appartamento di rappresentanza al secondo piano venga consegnato dal Comando inglese all'Aeronautica e non alla Soprintendenza "alla quale è affidato per legge lo storico edificio".
- 18) 21 gennaio 1947. La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti del Ministero P.I. si dichiara "in via di massima favorevole al ritorno dell'Accademia Aeronautica in una parte dell'ex Reggia di Caserta" prescrivendo una ricognizione ed un verbale.
- 19) 10 aprile 1947. Il comando militare territoriale comunica a Prefettura, Questura, Finanza, Arma dei Carabinieri, Aeronautica e Soprintendenza di aver assunto la custodia del Palazzo Reale "allorchè sarà restituito al demanio dello Stato da parte degli alleati, attuali occupanti"
- 20) 14 marzo 1951. Il Ministero della P.I. consente che gli appartamenti ex borbonici del secondo piano (ora alloggio comandante) siano lasciati in uso all'Aeronautica, revocando il precedente impegno a restituirli alla Soprintendenza, con la condizione che l'Aeronautica provvedesse al risanamento e al restauro degli affreschi



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

- 21) 19 maggio 1951. Il Soprintendente nega la concessione di altri locali all'Aeronautica
- 22) 22 settembre 1957. La Scuola Specialisti dell'Aeronautica prende atto del consenso della Soprintendenza alla cessione temporanea del grande "salone dei rustici" da destinare a mensa, con l'accordo che una volta recuperato l'uso degli ambienti occupati dalle scuole lo stesso venga restituito alla Soprintendenza. Nella nota la Scuola Specialisti si assume l'onere di sgombrare e collocare in altri depositi adatti tutto il materiale conservato nel salone (da precedente nota del 15.9 si evince che il citato salone è al primo piano)
- 23) 16 maggio 1961. Il direttore della Reggia trasmette alla Soprintendenza il verbale di riconsegna del salone dei rustici e locali attigui da destinare a sede della Società di Storia Patria
- 24) 27 gennaio 1970. L'Intendenza di Finanza sollecita la redazione del verbale di trasferimento della scheda 71- Scuola Specialisti A.M. - al demanio pubblico a seguito del D.M. P.I. 27.8.1966 e della successiva dismissione dal Ministero della Difesa.

Il complesso della Reggia di Caserta, nelle sue parti oggetto del mandato commissariale di cui al decreto legge, comprende «*la Reggia, il parco Reale, il Giardino "all'inglese", l'Oasi di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino*», è oggetto, attualmente, di concessione demaniale, rilasciata per uso governativo o ad altro titolo, a favore dei seguenti soggetti pubblici e privati.

Per ciascuno di tali soggetti si rinvia alle tavole grafiche corrispondenti, ai fini della più agevole localizzazione delle parti occupate da ciascuno di essi:

1. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (*Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta e Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento*) (**tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7**);

2. Ministero della difesa (*Scuola specialisti dell'Aeronautica militare*) (**tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10**);

3. Ministero della difesa (*Esercito italiano*) (**tavola 10**);

4. Ministero della difesa (*Arma dei Carabinieri, Nuclei Antisofisticazioni e Sanità*) (**tavola 3**);

5. Ministero della difesa (*Arma dei Carabinieri, ROS*) (**tavola 3**);

6. Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Scuola Nazionale dell'Amministrazione*) (**tavole 4 e 5**);

7. Ministero dell'interno (*Questura di Caserta e Prefettura di Caserta*);

8. Ministero dell'interno (*Polizia a Cavallo*);

9. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (*II Università degli Studi di Napoli, Rettorato*) (**tavola 3**).

10. Ente provinciale per il turismo (**tavola 2**);

11. Associazione Pro-Loco (**tavola 2**);



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

12. *Società di Storia Patria (tavole 13 e 14);*

13. *Associazione Nazionale Carabinieri (tavola 2).*

Lungo il perimetro della piazza ellittica antistante la facciata meridionale della Reggia, insistono due corpi di fabbrica in forma di emiciclo, entrambi ascrivibili al progetto di Luigi Vanvitelli.

14. *L'emiciclo orientale* è parte nella disponibilità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, alla quale risulta in consegna, e parte destinato a sede dell'Archivio di Stato di Caserta, i cui lavori di restauro e adeguamento funzionale sono al presente in fase di aggiudicazione da parte del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche della Campania e del Molise (**tavole 8 e 9**).

15. *L'emiciclo occidentale*, già sede della caserma "Sirtori", è al presente nella disponibilità dell'Esercito italiano (**tavole 8 e 9**).

La situazione delle concessioni demaniali al presente in essere è descritta negli uniti elaborati, corredati di copia dei principali atti e verbali (**allegati 6.3 e 6.4**).

Gli immobili oggetto delle concessioni di cui al predetto elenco sono adibiti, più specificatamente, agli usi ed alle funzioni seguenti:

1. La parti in concessione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle funzioni correlate alle attività di tutela del polo museale (*Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta [tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 30]*) e della Soprintendenza (*Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento [tavole 4, 5 e 6]*) consistono in una parte rilevante del Palazzo reale e nella quasi totalità del suo parco e degli edifici nello stesso insistenti e sono destinate a:

Museo della Reggia, composto dalle seguenti zone e dai seguenti immobili:

- a) Appartamenti reali del piano nobile;
- b) Cappella Palatina;
- c) Teatro di corte (aperto su prenotazione);
- d) Quadreria;
- e) Parco;
- f) Giardino;
- g) Museo didattico dell'opera e del territorio (al momento chiuso al pubblico per carenza di risorse finanziarie ed umane, in attesa di riallestimento e riapertura in orari programmati);

Spazi destinati all'allestimento di mostre o eventi temporanei (Cavallerizze, Sala bianca);

Fattoria didattica del Bosco di San Silvestro, affidata in gestione al WWF;

Servizi al pubblico (biglietteria, bookshop, guardaroba, punto di ristoro, laboratorio didattico, assistenza disabili);



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Uffici della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta alla quale afferisce il Museo della Reggia sopra descritto;

Uffici della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento.

2. Le parti in concessione Ministero della difesa e destinate a sede della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare consistono in una porzione rilevante del Palazzo reale, in un'area scoperta originariamente inclusa nel Parco reale, detta giardino della Malalocata, e in alcuni fabbricati costruiti in epoca recente. Nel loro insieme tali cespiti sono destinati a funzioni di formazione, addestramento, alloggio degli allievi e del personale addetto, a servizi di ristorazione, ad attività sportive e ricreative (**tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10**).

3. Le parti in concessione al Ministero della difesa e nella disponibilità dell'Esercito italiano sono costituite dall'emiciclo occidentale, adibito a centro documentale, e dall'antico Palazzo al Boschetto dei principi d'Acquaviva, sito nella parte occidentale del parco (**tavole 8, 9 e 10**).

4. La sede del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, è ubicata nei locali del primo ammezzato del palazzo, accessibili dal vestibolo inferiore attraverso un varco situato in prossimità dello scalone d'onore, alle spalle della statua dell'*Ercole Farnese*. Il Nucleo svolge funzioni istituzionali di competenza dei Ministeri della salute, dell'interno e della Difesa, come disciplinate dal decreto interministeriale 26 febbraio 2008, con poteri di intervento diretto e di polizia giudiziaria in tutti i luoghi dove si producono, si somministrano, si depositano o si commercializzano prodotti destinati all'alimentazione (**tavola 3**).

5. Il Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri (ROS) è ubicato in alcuni locali del primo piano ammezzato nell'avancorpo sudorientale del palazzo, prospicienti via Douhet e il *Giardino della Flora*, accessibili direttamente dall'esterno attraverso una scala. Il ROS svolge funzioni investigative nei settori della criminalità organizzata e del terrorismo (**tavola 3**).

6. Le parti del palazzo in concessione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quale sede della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ubicata al piano nobile, con accesso principale dal vestibolo superiore, sono destinate ad attività di formazione e aggiornamento dei dirigenti e dei funzionari della pubblica amministrazione e allo svolgimento di corsi e seminari (**tavole 4 e 5**). La medesima Scuola occupa altresì parte dell'emiciclo orientale antistante la facciata meridionale della Reggia, attualmente adibito a centro residenziale (**tavole 8 e 9**).

7. La parte del complesso in concessione al Ministero dell'interno ad uso della Questura e della Prefettura è costituita da un'area scoperta sita nella parte orientale del parco, originariamente pertinenza del fabbricato delle Cavallerizze, che comprende un fabbricato di costruzione recente. Essa è adibita a parcheggio coperto e scoperto per i



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

dipendenti dei due predetti enti, aventi entrambi sede nell'adiacente Palazzo del Governo, ubicato in piazza Vanvitelli.

8. La squadra a cavallo della Polizia di Stato, che utilizza un immobile situato nelle adiacenze della *Fontana Margherita*, affianca le attività di ordine pubblico svolte dalla Questura di Caserta, operando, in particolare, nelle situazioni che rendono preferibile l'utilizzo di personale ippomontato in luogo di mezzi ordinariamente in dotazione.

9. Il Rettorato della Seconda Università degli Studi di Napoli, intitolata a "*Luigi Vanvitelli*", occupa alcuni ambienti ubicati al primo piano ammezzato, precedentemente utilizzati come alloggi, accessibili dall'androne sud-orientale. L'utilizzo di tali spazi ha carattere provvisorio, in attesa del restauro della *Casina Pollio*, situata nell'omonimo isolato antistante alla reggia (**tavola 3**).

10. L'Ente provinciale per il turismo, soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, svolge le proprie funzioni con finalità di sviluppo turistico del territorio provinciale, con risorse finanziarie e con la vigilanza della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6. Esercita attività di promozione del settore, mediante iniziative volte a diffondere la conoscenza dei maggiori attrattori turistici provinciali, con l'intento di incrementarne l'offerta. La Regione Campania, con legge 8 agosto 2014, n.18, ha riorganizzato le funzioni amministrative in materia di turismo, disponendo la soppressione degli Enti provinciali per il turismo, entro il termine di 180 giorni dalla sua entrata in vigore (**tavola 2**).

11. L'Associazione Pro-loco svolge attività preordinate a favorire le attività turistiche, con particolare riferimento alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici e dell'artigianato, del patrimonio culturale e delle tradizioni popolari (**tavola 2**).

12. La Società di Storia Patria di Terra di Lavoro è stata costituita in Caserta il 20 dicembre 1952, con l'intento di promuovere gli studi storici attraverso la pubblicazione periodica di una raccolta di saggi, la creazione di una biblioteca specializzata e l'organizzazione di incontri culturali. Nel 1954 la società ha stabilito la propria sede nella Reggia, occupando alcuni locanti antistanti la sede dell'Ente provinciale per il turismo e, in epoca recente, si è trasferita nei locali dell'ex convento dei Passionisti, rilasciando gli ambienti attualmente occupati dal punto di ristorazione (**tavole 13 e 14**).

13. L'Associazione Nazionale Carabinieri esercita le funzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1956, n. 1286 ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Difesa. Ha sede nei locali situati al piano terra, nel corridoio retrostante la statua dell'*Ercole Farnese*, con accesso dal vestibolo inferiore, e svolge attività di volontariato con finalità di assistenza ai visitatori del *Museo* (**tavola 2**).

14. La parte dell'emiciclo orientale non concessa alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (vedi precedente punto 6) è destinata a sede dell'Archivio di Stato di Caserta. Come detto più sopra i lavori di restauro e adeguamento funzionale resisi



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

necessari a tale fine sono al presente in fase di aggiudicazione da parte del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche della Campania e del Molise (**tavole 8 e 9**).

15. L'emiciclo occidentale, già sede della caserma "Sirtori", è immobile al presente nella disponibilità dell'Esercito italiano, che lo ha adibito a centro documentale (**tavole 8 e 9**).

Per quanto concerne il manufatto denominato "Acquedotto Carolino", opera idraulica di straordinario interesse e rilevante estensione, in consegna alla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta dal febbraio del 2010, lo stesso consiste in una struttura "a pelo libero", che si sviluppa tra le province di Caserta e Benevento, con una canalizzazione realizzata in pietra di tufo con copertura a volta, della lunghezza di circa 40 chilometri, ai quali si aggiungono oltre 6 chilometri di canali secondari, il canale di carico e scarico di San Leucio, i 18 chilometri di condotta per Carditello, i 67 torrioni di ispezione e manovra e le numerose opere di attraversamento, tra cui spiccano i Ponti della Valle, di Carlo III e di Tagliola. A tale consistenza si aggiungono tre fabbricati ad uso abitativo (**tavole 31 e 32**).

Si segnala infine la destinazione ad alloggio a favore di dipendenti ed ex dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di alcuni fabbricati ubicati nel parco, mentre altri risultano inutilizzati (**tavole 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25**), mentre un'altra costruzione, parimenti ubicata nel parco e già adibita a punto di accoglienza, non è al presente adibita ad alcun uso (**tavola 27**).

Un ulteriore fabbricato, ubicato nei pressi del *Giardino inglese*, è concesso in uso a soggetti privati (**tavole 28 e 29**).

La suddivisione degli spazi di cui sopra determina l'occupazione delle superfici indicate nella seguente tabella (colonna "mq. attuali") **riferite al solo edificio della reggia vero e proprio**.

		mq. attuali
Soprintendenza speciale polo museale	Totali	16280,11
	PIANO INTERR	4213,99
	P. TERRA	3925,00
	P. 1° AMMEZZ	2463,07
	P. 1°	6819,00
	P. 2° AMMEZZ	628,50
	P. 2°	2444,54
Soprintendenza	Totali	2486,80
	P. TERRA	
	P. 1° AMMEZZ	
	P. 1°	
	P. 2° AMMEZZ	301,80
	P. 2°	2185,00



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

		mq. attuali
Aeronautica militare	Totali	55322,72
	PIANO INTERR	5861,26
	P. TERRA	7450,88
	P. 1° AMMEZZ	7463,03
	P. 1°	4030,00
	P. 2° AMMEZZ	2742,39
	P. 2°	8070,79
P. 3°	19704,37	
Scuola nazionale amministrazione	Totali	4204,69
	PIANO INTERR	
	P. TERRA	3915,00
	P. 1°	289,69
	P. 2°	
Pro-Loco EPT NAS Rettorato ROS	Totali	1357,00
	PIANO INTERR	
	P. TERRA	80,00
	P. TERRA	465,00
	P. 1° AMMEZZ	340,00
	P. 1° AMMEZZ	320,00
P. 1° AMMEZZ	152,00	
	Totali	79651,32

Le superfici indicate sono al netto dei vani scala e degli elevatori

2.4 Destinazione e usi delle parti comuni

La Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, a seguito di quanto disposto dai decreti dirigenziali generali n. 1972/2014 e n. 1973/2014, detiene la disponibilità, oltre che degli ambienti interni già descritti e del parco, destinato a funzioni museali, degli spazi aperti dei quattro cortili, della galleria porticata centrale, degli atri, dello scalone d'onore e del vestibolo centrale inferiore e superiore, secondo quanto indicato nel verbale di consegna n. 21970/2009, redatto dall'Agenzia del demanio.

Gli spazi aperti dei quattro cortili e gli ambienti connettivi della galleria centrale, detta comunemente "cannocchiale", pur essendo destinati in via prioritaria alla fruizione da parte del pubblico del museo, fungono da spazi di distribuzione per tutte le attività aventi accesso dall'interno del palazzo, oltre ad essere occasionalmente utilizzati per ospitare manifestazioni temporanee promosse da soggetti esterni, quali spettacoli, concerti, esposizioni, con il corrispettivo della corresponsione dei relativi canoni.

La Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare dispone di un proprio accesso autonomo al complesso monumentale attraverso l'area dell'ex giardino della Malalocata



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

ed utilizza solo per alcune funzioni di servizio i varchi di accesso ubicati negli androni sud-ovest e nord-ovest.

I dipendenti del ROS, disponendo di un accesso diretto dall'esterno del palazzo attraverso il portone adiacente al giardino della Flora e la relativa scala, non utilizzano di norma i cortili.

Tutti gli altri enti allocati nel palazzo e gli occupanti degli alloggi ubicati nel corpo di fabbrica principale, in uso sia a dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sia al personale della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare, utilizzano per le proprie percorrenze di accesso gli spazi di distribuzione in uso alla Soprintendenza speciale e, ove autorizzati, l'accesso carrabile al parcheggio di servizio dell'area Cavallerizze.

La Scuola Nazionale dell'Amministrazione condivide con la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, l'utilizzo dello scalone d'onore e del vestibolo superiore per l'ingresso alla sede, oltre ad impiegare gli elevatori realizzati dalla medesima Soprintendenza per consentire l'accesso ai propri uffici da parte di dipendenti o corsisti disabili.

Il parco della Reggia è destinato esclusivamente ad uso museale ed è pertanto, di norma, accessibile esclusivamente ai visitatori muniti di biglietto o dal personale di servizio.

Gli occupanti degli alloggi ubicati nei fabbricati insistenti lungo il perimetro della cinta muraria del parco della Reggia usufruiscono di accessi laterali e quindi, di norma, non necessitano di effettuare percorrenze interne al parco.

La Società di Storia Patria dispone di un ingresso indipendente da via Passionisti, separato dal parco da una recinzione e pertanto non interferente con la fruizione museale del parco reale.

Ad usi decisamente incompatibili del parco e degli spazi aperti dei quattro cortili, della galleria porticata centrale, degli atri e del vestibolo centrale inferiore, rimanda la presenza di venditori ambulanti, in parte dotati di licenza e in parte abusivi, per i quali si ritiene necessaria l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 52, comma 1-ter, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, segnatamente per quanto concerne la possibilità di prescrizione (d'intesa con i comuni e a favore di complessi monumentali e di altri immobili appartenenti al demanio culturale), di «*apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, nonché, ove se ne riscontri la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico*».

2.5 Provvedimenti dichiarativi dell'interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e prescrizioni di tutela indiretta

Il complesso della Reggia e del Parco reale passa dalla proprietà della Real casa dei Borbone al patrimonio della Corona dei Savoia con l'Unità d'Italia e, nel 1919, viene ceduto al demanio dello Stato per divenire, da "Casa di re", Museo nazionale.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Nel 1926 diviene sede della scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare, che continua ininterrottamente la sua attività fino ad oggi, quale sede della Scuola specialisti, fatta salva la parentesi dell'occupazione militare da parte degli Alleati.

Nel 1956 viene istituita la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Nel 1959 il Museo degli appartamenti reali e del parco viene consegnato dal demanio al Ministero della pubblica istruzione.

L'interesse storico artistico del complesso vanvitelliano viene dichiarato con decreto ministeriale 23 febbraio 1998, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, confermato con decreto dirigenziale generale n. 43 del 9 dicembre 2004, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 10 e 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Il contesto paesaggistico del viale monumentale tracciato da Carlo Vanvitelli, che nel progetto vanvitelliano doveva collegare la nuova capitale con la città di Napoli, è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con decreto ministeriale 14 settembre 1962, per una fascia di 500 ml, misurata dal ciglio dei due galoppatoi laterali, fino alla rotonda di San Nicola La Strada. Con decreto ministeriale 28 marzo 1985, emanato ai sensi del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, l'area in questione è stata sottoposta a divieto di qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi fino all'approvazione del piano paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 1-ter, comma 1, del medesimo decreto legge n. 312/1985. Detta approvazione è intervenuta con decreto ministeriale 18 ottobre 2000.

La piazza antistante alla facciata principale della reggia, allora individuata come "Campetti", è stata dichiarata di interesse culturale, ai sensi della legge n. 1089/1939, con decreto ministeriale 27 agosto 1966; tale dichiarazione viene estesa ai fabbricati degli emicicli che delimitano la semi ellisse della piazza con decreto ministeriale 16 maggio 1982. La vasta area situata a settentrione della facciata principale della reggia, già tutelato urbanisticamente in fase di approvazione del Piano regolatore generale con provvedimento del Ministero dei lavori pubblici, emanato d'intesa con quello della Pubblica istruzione, viene dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, con provvedimento 9 luglio 1996.

Più recentemente sono state oggetto di prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'allora vigente art. 21 della legge n. 1089/1939, le zone di via Sardegna, con decreto ministeriale 30 settembre 1998, e dell'ex Opificio De Negri, quest'ultima ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo n. 42/2004, con decreto dirigenziale generale 2 ottobre 2002, in quanto esposte al rischio di interventi di trasformazione ad uso edificatorio.

Con finalità riassuntive si dà conto, di seguito, dei provvedimenti di tutela diretta o indiretta attualmente efficaci sulla reggia e sulle sue adiacenze:

1. *Scuderia* (particelle 741, 745 parte) - Decreto ministeriale 28 luglio 1967;
2. *Bosco di San Silvestro* (particella 44) - Decreto ministeriale 16 dicembre 1966;
3. *Emicicli Vanvitelliani antistanti la Reggia* - Decreto ministeriale 16 maggio 1982;
4. *Campetti antistanti la Reggia* (particelle 762, 763) - Decreto ministeriale 27 agosto 1966;
5. *Ex Casamento della Marchesa poi ex Panificio militare*, ora sede della Croce Rossa Italiana, corso Giannone, 1 (Foglio C.U. / 2, particella 664) – Decreto ministeriale 21 agosto 1995;



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

6. *Complesso Mulini militari detto anche Mulino nuovo o Mulino di sala* (Foglio 26, particelle 27, 26, 306; Foglio 27 particella 53) - Decreto ministeriale 31 maggio 1997;
7. *Reggia, parco e Giardino all'inglese* (Foglio 500/4, particella 760; Foglio 34, particelle 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 16; Foglio 26, particelle 19, 22; Foglio 6, particelle 67, 80, 77, 75, 74, 72, 70, 69) - Decreto ministeriale 23 febbraio 1998;
8. *Reggia Vanvitelliana comprensiva di parco e giardino* (Foglio 26, particelle 7, 8 parte, 5012 , 5013 , 5014, 424, 423, 422, 421, 425, 426, 329) - Decreto ministeriale 30 settembre 1998, recante prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 21 della legge I giugno 1939, n. 1089;
9. *Complesso Vanvitelliano comprensivo di parco e giardino inglese (Opificio De Negri), via Mulino militare* (Foglio 26, particelle 23, 24, 25, 298 del N.C.E.U. e 25 del N.C.T) - Decreto ministeriale 2 ottobre 2002, n. 71, recante prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;
10. *Palazzo al Boschetto* – via dei Passionisti (Foglio 34, particelle 17, 18, 19) - Decreto ministeriale 16 aprile 2003, n.135;
11. *Ospedale Militare San Francesco di Paola* – via San Francesco (Foglio 44, particelle 1, 3, 5, 7, 12, 53, 54, 2, 4, 6, 13, 40, 41, 42, 43) – Decreto ministeriale 17 aprile 2003, n. 138;
12. *Complesso Vanvitelliano comprensivo di Parco e giardino inglese* (Foglio 26, particelle 5012, 5013, 5014, 424, 423, 422, 421, 425, 426, 329, 7, 8 parte) – Decreto ministeriale 9 dicembre 2004, n.43.

2.6 Disciplina urbanistica ed edilizia

Il territorio circostante al complesso della Reggia di Caserta appartiene, per quanto riguarda i lati sud, est e nord, al comune di Caserta e, per il lato ovest, al comune di Casagiove.

Il tessuto urbano di Caserta fiancheggia il perimetro occidentale del palazzo e del parco fino a raggiungere il ponte con cui l'asse della via d'acqua del parco sormonta il tracciato viario principale del borgo di Sala. Lungo la direttrice sud-nord si susseguono le quinte edilizie storiche di via Giannone, classificate come zona "A" dal Piano regolare generale (PRG) vigente, il tessuto urbano di epoca successiva al 1930 lungo l'asse di via Tescione, sottoposte alla disciplina della zona "B" ed alcune zone in corso di saturazione, classificate come zona "C".

Altre aree confinanti con il muro perimetrale dell'asse centrale del parco sono rimaste a destinazione agricola.

L'edificazione urbana si conclude in corrispondenza del muro perimetrale del giardino all'inglese, che costituisce parte integrante del parco reale, e, più a nord, nella più ampia oasi naturalistica del parco di San Silvestro.

Con l'approvazione del Piano territoriale paesaggistico, intervenuta con decreto ministeriale 18 ottobre 2000, che ha sottoposto a specifica disciplina sia le zone sottoposte alla disciplina transitoria di cui al citato decreto ministeriale 28 marzo 1985 sia quelle successivamente tutelate con il parimenti citato decreto ministeriale 9 luglio



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

1996, tutte contermini all'edificio della reggia e al parco fino al menzionato ponte di Sala, sono state assoggettate alla disciplina prevista per le aree assoggettate a recupero urbanistico-edilizio e a restauro paesaggistico-ambientale (RUA).

Nonostante il comune di Caserta non abbia provveduto a tutt'oggi ad adeguare lo strumento urbanistico alla norme del Piano territoriale paesaggistico, come prescritto dall'art. 5 delle relative norme di attuazione, la disciplina della zona RUA, in quanto prevalente sullo strumento urbanistico, ha reso inefficaci le previsioni urbanistiche in contrasto con la stessa, istituendo un regime di sostanziale conservazione dell'assetto edilizio esistente e di divieto di nuove urbanizzazioni.

La cornice paesaggistica in cui si inserisce la prospettiva fruibile dall'asse centrale del parco, costituita dalle pendici della colline Tifatine su cui si dispongono i borghi storici di San Leucio, Vaccheria, Briano, Mezzano e Casolla, è tutelata paesaggisticamente per effetto del decreto ministeriale 9 luglio 1996, pur non rientrando nel perimetro del Piano territoriale paesaggistico vigente.

Il Palazzo reale e la parte pianeggiante del parco sono ricompresi all'interno del tessuto edilizio del comune di Casagiove, prevalentemente coincidente con zone di espansione recenti del nucleo storico, le quali si sviluppano per un modesto tratto lungo l'asse di via dei Passionisti, ad eccezione di una zona classificata come zona agricola (**tavola 33**).

Attualmente la Regione Campania sta provvedendo, d'intesa con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, a redigere il nuovo piano paesaggistico, esteso all'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004.

In base alla nuova legge urbanistica regionale tutti i comuni devono dotarsi di un nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) conforme agli standard ivi fissati e ai limiti imposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ed attualmente ambedue i Comuni stanno procedendo alla redazione di un nuovo strumento di pianificazione.

I progettisti incaricati della redazione del PUC hanno consegnato alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, in data 1 agosto 2014, l'elaborato preliminare del predetto piano, attualmente oggetto di esame in attesa dell'avvio della fase di consultazione e partecipazione pubblica.

2.7 Stato di conservazione, interventi e lavori, programmazioni finanziarie

Il complesso architettonico del palazzo reale presenta uno stato di conservazione privo di problemi strutturali significativi, avendo resistito in modo soddisfacente a sollecitazioni sismiche ripetutesi nel tempo, ed essendo stato sottoposto, dopo il terremoto del 1806, ad interventi di miglioramento del comportamento in fase dinamica, con posa in opera di catene in ferro e sostituzione o consolidamento delle componenti più vulnerabili, quali comignoli, abbaini e volte di controsoffittatura dell'ultimo livello.

Il terremoto del 1930 ha provocato la riapertura di fessurazioni preesistenti nelle murature e nelle volte portanti lungo le linee di maggiore debolezza, imponendo



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

all'epoca l'esecuzione di interventi di risarcitura e l'applicazione di catene in ferro aggiuntive a quelle già in opera.

Il più recente sisma del 1980 ha nuovamente causato la riapertura di lesioni in corrispondenza delle linee di maggiore debolezza che attraversano il palazzo lungo le facciate esterne, in corrispondenza delle architravi dei varchi di passaggio nei muri di spina, particolarmente accentuate in corrispondenza degli incroci dei bracci ed in particolare nei quattro avancorpi angolari, che sono stati sottoposti ad interventi di rafforzamento con la realizzazione di catene inserite nella muratura e di consolidamenti locali con cucitura armate.

Negli ultimi due decenni la carenza di fondi per la manutenzione ha concorso ad accentuare le condizioni di dissesto e di deperimento della fabbrica, che interessano principalmente la copertura e le facciate.

Facciate

Le facciate della Reggia, realizzate in pietra di Bellona, marmo di Carrara e laterizi e che si sviluppano per una superficie complessiva di circa 74.000 mq, sono state interessate, nell'autunno del 2012, dal distacco di un elemento terminale del timpano triangolare in pietra di una finestra della facciata occidentale, prospiciente l'area esterna in uso all'Aeronautica Militare, e di un mensolone in pietra del cornicione della facciata principale.

Fenomeni analoghi di distacco di porzioni del paramento lapideo, pur se di minore entità, si erano manifestati già nel 2010, inducendo la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta a commissionare al Centro regionale i beni culturali della Seconda Università degli Studi di Napoli, indagini non invasive a campione sulle facciate per indagarne le cause.

In base all'esito delle indagini, effettuate su un tratto campione della facciata accessibile per la presenza di ponteggi, sono state individuate le seguenti criticità:

- a) fratture causate dall'apparato radicale della vegetazione infestante insediata sul coronamento e sui cornicioni intermedi per omessa manutenzione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- b) estensione ed ampliamento delle fessurazioni congenite, provocate dalla fase di sagomatura e bocciardatura della pietra calcarea, con principi di disgregazione del legante interno, causata dalle infiltrazioni di acqua di cui al punto a);
- c) disgregazione delle modanature ad intonaco, delle malte di allettamento e delle stuccature fra i giunti degli elementi lapidei;
- d) ossidazione degli elementi metallici di sostegno degli elementi lapidei, con fenomeni di conseguente formazione di scaglie nel materiale calcareo;
- e) presenza di lesioni, di costruzione o derivate dalle sollecitazioni sismiche, negli elementi lapidei delle cornici delle finestre;
- f) attacchi biologici del paramento lapideo e della cortina in laterizio da parte di muschi, licheni e microrganismi.

La Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha pertanto proposto un intervento di restauro complessivo delle facciate della Reggia a valere sul programma Fondo europeo di sviluppo (FESR-POIN) 2007-2013, per un importo totale di circa 20.700.000 di euro, suddiviso in due lotti, cui si è aggiunto, in



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

attuazione della legge 16 ottobre 2003, n. 291, un finanziamento della società ARCUS di 1.000.000 di euro.

I progetti definitivi del primo e del secondo lotto sono stati redatti dall'Amministrazione con la consulenza dell'Istituto superiore della conservazione (ISC). Il primo lotto è in fase di realizzazione, mentre per il secondo sono in corso di svolgimento le procedure di individuazione del contraente. I lavori finanziati dalla società ARCUS sono stati affidati all'impresa aggiudicataria del primo lotto.

Il progetto di restauro prevede l'esecuzione degli interventi necessari ad eliminare le infiltrazioni di acque meteoriche, alla rimozione delle incrostazioni di fonte biologica e dei depositi concentrati nelle zone protette dal dilavamento, il consolidamento del materiale lapideo e la realizzazione di un trattamento di protezione finale dell'intero paramento.

Coperture

Il sistema delle coperture della Reggia di Caserta, che si sviluppa per una superficie pari a circa 27.000 mq, consiste in una struttura principale, costituita in prevalenza da capriate lignee (semplici, palladiane a tre monaci, a catena rialzata), in un'orditura secondaria di arcarecci, disposti parallelamente alle facciate, in un'orditura terziaria consistente in "panconcelle" su cui poggia un "pianellato" posto a sostegno del manto di tegole alla romana.

La copertura del palazzo è stata interessata, negli anni compresi fra il 1999 e il 2005, da una serie di interventi di restauro, iniziati con la riparazione della zona coincidente con l'angolo sudorientale, danneggiata da un incendio, e proseguiti, grazie ad un finanziamento di 9.000.000 di euro, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (proventi del gioco del lotto). Tali interventi, suddivisi in nove cantieri, hanno interessato il 40 per cento dell'intera superficie delle coperture della fabbrica. Successivamente sono stati effettuati ulteriori interventi con risorse rinvenienti da altre fonti di finanziamento, che non hanno consentito di affrontare il problema del restauro dell'intera estensione delle coperture.

In occasione della progettazione ed esecuzione dei predetti interventi si è riscontrato che l'intera orditura lignea terziaria e secondaria manifestava fenomeni di deperimento ed alterazione diffusi e che la struttura delle capriate presentava diffuse deformazioni, cedimenti differenziali degli appoggi, compromissione della resistenza per presenza di carie, a carico, più che degli elementi originari, delle loro componenti sostituite in occasione di lavori relativamente recenti, con riferimento, in particolare, a quelli eseguiti successivamente al sisma del 1980.

Per ovviare a tale situazione è stata formulata nel 2011 richiesta di finanziamento con le risorse di cui alla legge dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 (cosiddetta dell'otto per mille), riproposta anche negli anni successivi, rimasta senza esito a causa della mancata ripartizione della quota a favore di interventi sui beni culturali.

L'assenza di risorse per la manutenzione ordinaria delle falde di copertura e delle superfici piane, ubicate in corrispondenza degli innesti fra i vari bracci del complesso, e i conseguenti distacchi di parti di paramenti lapidei, hanno favorito la proliferazione di vegetazione infestante, che, unita agli eventi meteorici particolarmente intensi verificatisi nel corso del 2013 (temporali e fortuali), hanno causato infiltrazioni di acqua al disotto delle falde e nei locali e negli ambienti sottostanti.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

A seguito del crollo verificatosi il 2 maggio 2014 e all'avvio dei lavori di riparazione di somma urgenza della campata della copertura interessata dal dissesto sono state individuate ulteriori zone di criticità e predisposto un progetto, di livello preliminare e definitivo, del primo stralcio da finanziare nell'ambito del già citato FESR-POIN 2007-2013, quale assegnazione di risorse straordinarie ad integrazione dell'intervento di restauro delle facciate della reggia, che, come è stato appena ricordato, è al presente in fase di attuazione.

La carenza di risorse finanziarie per il restauro complessivo delle coperture della Reggia di Caserta rende auspicabile il ricorso ai fondi strutturali europei di cui alla programmazione attuata mediante i programmi operativi PON 2014/2020, ai sensi dell'art. 26 del reg. UE n. 1303/2013, a valere sul FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale).



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

3 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI SOGGETTI CONCESSIONARI, LA VERIFICA DELLA LORO COMPATIBILITÀ CON LA DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE DEL COMPLESSO DELLA REGGIA E IL LORO COORDINAMENTO (ART. 3, COMMA 2, LETT. A) E B))

1. La Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, è destinata alla soppressione, in attuazione dei provvedimenti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 117, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”, e, per quanto concerne il complesso della reggia, ad essere sostituita, nelle sue attuali funzioni di gestione e valorizzazione, dal Museo della Reggia di Caserta, istituto dotato di autonomia speciale ai sensi dell’art. 30, comma 3, lett. a), n. 7, del decreto succitato, al quale è preposto un dirigente appartenente alla prima fascia dirigenziale di cui al decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165.

Attualmente la Soprintendenza speciale esercita le funzioni e le attività necessarie a garantire la conservazione e la fruizione pubblica del complesso vanvitelliano, promuovendo iniziative di valorizzazione, attraverso la realizzazione di allestimenti didattici ed espositivi a tema, e lo svolgimento di eventi culturali, anche mediante la concessione onerosa temporanea a soggetti terzi di locali o spazi, ricompresi o esclusi dagli usuali percorsi di visita, ai sensi dell’art. 106 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, vigilando altresì sull’attività del concessionario dei servizi (i cosiddetti “*servizi aggiuntivi*”) offerti ai visitatori.

La Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento svolge le funzioni ad essa di tutela attribuite dal vigente regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233. Anche questo Ufficio, per effetto del succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 117/2014, è destinato ad essere sostituito dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle province di Caserta e Benevento, come previsto dall’art. 3 del decreto ministeriale 27 novembre 2014.

2. La Scuola Specialisti dell’Aeronautica militare svolge attività di formazione e addestramento del personale appartenente a tale forza armata, le quali non sono da ritenersi compatibili con la destinazione culturale, educativa e museale del complesso individuata dal decreto legge n. 81/2014, oltre a configurare con i criteri stabiliti dall’Unesco per la gestione dei siti inclusi nella Lista del patrimonio mondiale dell’umanità, del quale la Reggia fa parte dal 1997.

L’assegnazione all’Aeronautica Militare di gran parte del Palazzo Reale, ivi compresi interi corpi scala ed accessi, nonché dell’area scoperta originariamente appartenente al Parco reale, detta del giardino della Malalocata, ubicata a ridosso del fronte occidentale, è avvenuta in varie fasi di progressiva espansione a partire dal 1926, determinando una disarticolazione funzionale del complesso architettonico, che, nel



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

verbale di consegna del 1922, risulta trasferito, nella sua interezza, dal patrimonio della Corona, all'allora Direzione generale delle belle arti del Ministero della pubblica istruzione. Tale situazione costituisce un ostacolo insormontabile all'esercizio delle attività di tutela, conservazione e valorizzazione della residenza reale.

La destinazione di gran parte del complesso ad usi militari comporta, più precisamente, l'inaccessibilità pubblica di vastissime parti dello stesso e l'impossibilità di svilupparne, tanto esternamente quanto internamente, un idoneo percorso di visita, oltre ad inibire il recupero degli originari accessi al parco e agli spazi verdi circostanti, impedendo, da ultimo, la stessa percezione visiva delle quattro facciate monumentali. In aggiunta si rileva che i già rammentati usi per esclusivi fini militari di una parte rilevante dei collegamenti verticali e degli ingressi espongono il bene monumentale a gravi rischi in caso di emergenze, rendendo di fatto impossibile la predisposizione di un efficace piano di sicurezza.

In occasione dell'incendio verificatosi nel 2000 in alcuni locali dell'ultimo piano il ritardo dell'intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno incontrato enormi difficoltà nell'individuazione e nel raggiungimento del focolaio di combustione, ha messo impietosamente in luce l'inadeguatezza dell'organizzazione logistica in caso di eventi calamitosi. A questa situazione si è cercato di porre rimedio con l'assegnazione temporanea dell'intero sottotetto alla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, al fine di consentire a quest'ultima l'esercizio delle necessarie attività di vigilanza e di prevenzione antincendio.

Appare infine evidente che l'attuale interposizione o sovrapposizione di spazi e ambienti in consegna all'Aeronautica militare e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo comporta gravi problemi di interferenza fra i rispettivi impianti e servizi, come dimostrato dal frequente verificarsi di infiltrazioni di acqua, provenienti da tubazioni o semplicemente di origine meteorica, le quali hanno interessato gli stessi appartamenti reali, causando il danneggiamento di decorazioni e dipinti presenti sugli intradossi voltati e sulle pareti.

3. L'Esercito italiano, che occupa interamente l'emiciclo occidentale antistante la facciata meridionale della Reggia, già sede della caserma "Sirtori", e il Palazzo al Boschetto dei principi d'Acquaviva, sito nella parte occidentale del parco, svolge, in entrambi i casi, attività incompatibili con la destinazione culturale, educativa e museale prescritta della reggia indicata dal decreto legge n. 83/2014. Nel caso dell'emiciclo l'utilizzo degli spazi come centro documentale si frappone alla realizzazione, in tale edificio, di una struttura ricettiva di alta qualità, destinata, per la sua posizione eminentemente strategica (tra la stazione ferroviaria e l'edificio della reggia), a contribuire in modo decisivo alla valorizzazione del complesso vanvitelliano quale attrattore turistico di livello regionale e nazionale.

4. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione svolge attività di alta formazione, che si possono ritenere compatibili con la destinazione della reggia prevista dal decreto legge, concorrendo, per il tramite delle iniziative svolte a favore di soggetti provenienti in prevalenza dagli alti livelli dirigenziali e funzionali del pubblico impiego, nonché, grazie alla promozione di convegni specialistici, frequentati a livello nazionale ed internazionale, a diffondere la conoscenza della Reggia di Caserta nel panorama delle residenze reali europee.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

La dislocazione attuale della Scuola all'interno della reggia si pone tuttavia in contrasto con l'esigenza – assolutamente prioritaria – di consentire finalmente la definizione, al piano nobile, di un organico percorso di visita pubblica includente i tre saloni che insistono nel braccio centrale, dalla stessa occupati. Questi ultimi, accessibili dal vestibolo superiore attraverso lo scalone monumentale, si aprono verso la visuale scenografica della via d'acqua del parco, il cui punto di osservazione più appropriato (dall'interno dell'edificio) coincide esattamente con la loggia d'onore situata sul prospetto settentrionale.

Per la residenzialità dei partecipanti ai corsi ed ai convegni la Scuola dispone infine di parte dell'emiciclo occidentale antistante la facciata meridionale della reggia, funzione che si ritiene compatibile con l'utilizzo di tale edificio di pertinenza, in quanto, dalla sua occupazione, residuano, nel resto dell'emiciclo, spazi sufficienti alla realizzazione della sede dell'Archivio di Stato di Caserta.

5. La Questura e la Prefettura utilizzano come parcheggio di servizio alla propria sede, ubicata nell'antico palazzo di città dei principi d'Acquaviva, un'area pertinenziale al parco della reggia, in precedenza occupata dall'Aeronautica militare e da questa rilasciata nel 1986. La destinazione a parcheggio non interferisce in modo diretto sui percorsi pubblici di visita del parco pur contribuisce a deprimerne la cornice ambientale, proprio nel punto di maggiore prossimità di quest'ultimo al tessuto urbano storico di Caserta.

6. Il Nucleo antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei Carabinieri (NAS) svolge attività totalmente estranee alla destinazione culturale, educativa e museale prescritta dal decreto legge n. 83/2014. La sua sede è ubicata al primo piano ammezzato del corpo di fabbrica che collega il vestibolo con l'ingresso al Teatro di corte, in una zona strategica per l'erogazione di servizi al pubblico, comportando una sensibile interferenza tra la mobilità dei suoi appartenenti ed il flusso dei visitatori del museo.

7. Il Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri (ROS) svolge attività totalmente estranee alla destinazione culturale, educativa e museale stabilita dalla norma ed utilizza per l'accesso alla sua sede, situata al piano primo ammezzato, l'unica scala interna alla reggia avente comunicazione diretta con gli spazi della viabilità urbana cittadina.

8. La Squadra a cavallo della Polizia di Stato, che occupa l'immobile storico situato nelle adiacenze della *Fontana Margherita*, svolge le attività proprie dell'istituzione di appartenenza. Le stesse, seppure estranee alla destinazione del complesso prevista dal decreto legge, possono rivestire, in una prospettiva immediata, una significativa utilità per la tutela del bene e la sicurezza dei visitatori del parco, a patto che tale utilità – segnatamente espletabile attraverso lo svolgimento di pattugliamenti con l'impiego di personale ippomontato – assuma carattere permanente, anche mediante adeguati atti di intesa a stipularsi tra il Ministero dell'interno e la direzione del museo della Reggia di Caserta di prossima istituzione.

9. Il Rettorato della Seconda Università degli Studi di Napoli svolge la propria attività amministrativa a beneficio del plesso universitario di appartenenza, che esplica tuttavia le proprie funzioni in altre sedi ed è stato qui allocato a titolo provvisorio, in ambienti di difficile accessibilità, siti al primo piano ammezzato.

10 e 11. Le funzioni di promozione turistica svolte fino ad ora dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Associazione Pro-Loce, il primo dei quali attualmente in fase di scioglimento, rappresentano in prospettiva un servizio integrativo alla fruizione



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

museale della Reggia che potrebbe utilmente permanere in futuro, anche nella prospettiva di un suo affidamento diretto alla Regione Campania. A seguito della sottoscrizione di un atto di intesa con il Comune di Caserta è stata prevista l'attivazione, nei locali attualmente in uso alla Pro-Loce, ubicati al piano terreno, di un *Infopoint* multimediale, allo scopo di promuovere presso il pubblico l'estensione della visita dalla reggia al Belvedere di San Leucio.

12. La Società di Storia Patria di Terra di Lavoro svolge attività culturali coerenti con la destinazione del complesso, prive di interferenze con il flusso dei visitatori.

13. L'Associazione Nazionale Carabinieri esercita attività di volontariato a supporto dei visitatori, la quale dovrebbe a breve essere formalizzata in un adeguato protocollo d'intesa.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

4 IL PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E DI RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA ALLA LORO ESCLUSIVA DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE (ART. 3, COMMA 1)

Il complesso del Palazzo Reale e del parco della reggia è caratterizzato dall'eccezionalità delle dimensioni degli edifici e dall'estensione degli spazi aperti, cui corrisponde un rilevantissimo fabbisogno finanziario per la manutenzione della struttura architettonica, delle superfici decorate, del patrimonio di beni artistici mobili e del verde storico. La Reggia, pur possedendo le caratteristiche ed i requisiti atti a riconoscerla uno dei massimi attrattori turistici dell'intero meridione italiano, non è al momento in grado di formulare un'offerta culturale anche soltanto in parte commisurata a tali potenzialità e, di conseguenza, non riesce né a produrre ricavi (attraverso la bigliettazione e le concessioni per i cosiddetti servizi aggiuntivi) sufficienti a coprire, anche soltanto per una parte significativa, le spese per la conservazione del bene, né a contribuire in misura soddisfacente ad ampliare e potenziare i circuiti turistici della Terra di Lavoro.

Sintomo evidente della carenza di risorse finanziarie adeguate alla manutenzione della reggia sono la condizione conservativa del tutto insoddisfacente delle facciate del palazzo e delle sue coperture, esito della mancanza di una adeguata e costante azione conservativa, tale da avere comportato di recente la necessità di transennarne i fronti interni ed esterni. In condizioni parimenti insoddisfacenti versa il parco, in cui il verde storico è stato pesantemente danneggiato dagli eventi atmosferici dell'autunno del 2013, nonostante alcuni successivi interventi di somma urgenza.

L'offerta museale correlata direttamente alla Reggia è sostanzialmente limitata alla visita degli appartamenti reali, che occupano una modesta porzione del complesso architettonico (pari ad appena il 10% all'incirca della sua superficie coperta) e del parco, mentre la restante parte dell'edificio principale ne è completamente esclusa, in quanto, come illustrato nei precedenti paragrafi, soggetta all'utilizzo da parte di altri soggetti pubblici e privati, fra i quali, in primo luogo, dal Ministero della difesa, che ne detiene circa il 65%, oltre ad occupare un'area esterna pertinenziale per una superficie pari a circa 13 ettari, nella quale, oltre a svariati edifici moderni ad uso militare, a insiste l'antico palazzo dei principi d'Acquaviva, da cui i Borbone acquistarono la tenuta su cui doveva sorgere la Reggia.

L'esigenza di potenziare il ruolo di grande attrattore turistico della Reggia è stata da tempo condivisa dalla Regione e dal Comune di Caserta. Quest'ultimo intenderebbe acquisire la proprietà della piazza antistante l'edificio vero e proprio della reggia (adibita a giardino, ma in condizioni di conservazione e manutenzione del tutto insufficienti) acquisendo con essa anche la proprietà del parcheggio ad essa sottostante. Con i finanziamenti del PIT denominato "*Grande Reggia*", finanziato nell'ambito del POR Campania 2000-2006, è stata completata la pedonalizzazione di tale spazio, mentre, con le risorse rinvenienti dal PIT "*Città di Caserta*", il Comune ha realizzato un nuovo complesso edilizio (della consistenza di circa 66.000 mc e di 12.700 mq), destinato alle attività dell'Aeronautica militare attualmente svolte all'interno della reggia, in un'area demaniale posta a sud ovest di quest'ultima (denominata "*ex Velivoli*").



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Pur essendo stato da tempo stabilito il trasferimento di gran parte delle attività della Scuola specialisti nella nuova sede, non è stato ancora effettuata alcuna dismissione degli spazi occupati dalla stessa.

Nel 2006 è stato presentato infine uno studio di fattibilità per la cosiddetta “Grande Reggia”, predisposto dall’istituto *Siti di Torino* e dall’*Associazione Mecenate 90*, con l’apporto del Politecnico di Torino, il quale ha previsto la destinazione esclusiva ad usi culturali dell’intera Reggia e ad uso turistico-ricettivo quella dell’emiciclo occidentale antistante la facciata meridionale del compendio.

4.1 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Museo della Reggia di Caserta

Lo svolgimento delle funzioni del Museo della Reggia di Caserta, previsto dal nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, emanato con il già citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171/2014, quale plesso museale di primaria importanza nel panorama dell’offerta culturale del Mezzogiorno d’Italia, richiede, ai fini di un adeguato incremento quantitativo e qualitativo dei flussi di visitatori, l’acquisizione in uso governativo da parte del Ministero di ulteriori spazi del complesso vanvitelliano, attualmente nella disponibilità di altri soggetti, come di seguito elencate e descritte:

1. Palazzetto dei principi Acquaviva, da inserire nel percorso museale “*esterno*” quale testimonianza architettonica ed artistica di grande interesse e documento materiale di una fase fondamentale della storia del sito della reggia (**tavola 34**);
2. Area esterna, attualmente in uso all’Aeronautica militare, denominata *Giardino della Malalocata*, originariamente parte integrante della tenuta dei principi Acquaviva e successivamente del Parco reale, come documentato dalla carta storica del 1856 e dal verbale di consegna dalla Casa reale dei Savoia al Ministero della pubblica istruzione del 1922, al fine di consentire il ripristino degli spazi verdi storici del complesso (**tavola 34**);
3. Nuovo accesso carrabile da via Passionisti e della zona di parcheggio antistante il capannone della Tipografia, indispensabile per garantire un’accessibilità dei mezzi d’opera e di servizio al museo priva di interferenze con il percorso di visita del palazzo e del parco;
4. Area esterna che fiancheggia la facciata occidentale della Reggia, attualmente in uso all’Aeronautica militare, quale primo *step* del programma di ricostruzione del giardino storico della Malalocata di cui al punto 2, necessario a consentire l’inserimento dell’area stessa nel percorso di visita da parte del pubblico, il ripristino del verde storico come documentato dalla planimetria del 1856, e, in particolare, del fondale di “*verzura*” del Teatro di corte, la gestione unitaria dei piani di emergenza a tutela della sicurezza del monumento e dell’incolumità degli utenti, il monitoraggio delle condizioni di conservazione del paramento della predetta facciata (**tavola 34**);



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

5. Porzione del piano primo (detto “*Piano reale*”) compresa fra il vestibolo e la *Cappella Palatina* (ala nord del braccio occidentale, ovest del corpo settentrionale prospiciente il parco (in uso all’Aeronautica militare) e ala nord del braccio centrale (ora in uso alla Scuola Nazionale dell’Amministrazione), necessarie a consentire l’estensione del percorso di visita all’*Appartamento della regina*, mai ultimato, che doveva connettersi con quello del re, ora *Museo degli appartamenti reali*, attraverso la grande *Galleria degli specchi*, prevista nel progetto vanvitelliano in analogia a quella esistente a Versailles, attualmente adibita a cinema-teatro in uso alla stessa Aeronautica. L’*Appartamento della regina* doveva avere accesso dalla due grandi anticamere aperte sul vestibolo, in simmetria con la *Sala del corpo di guardia* e la *Sala degli Alabardieri* che convergevano verso la sala centrale e la loggia d’onore affacciata sulla via d’acqua del parco, attualmente in uso alla Scuola Nazionale dell’Amministrazione.

Gli spazi ubicati nell’ala occidentale, incentrati sulla grande sala della galleria, di cui si prevede di ripristinare l’originaria doppia altezza, con demolizione del solaio intermedio del secondo piano, di costruzione recente, saranno destinati all’esposizione permanente della collezione di arte contemporanea *Terraemotus*, attualmente collocata infelicemente all’interno delle sale storiche.

La grande sala ubicata nel braccio settentrionale, in posizione simmetrica rispetto alla *Sala del Trono*, sarà destinata a sala riunioni, capace di ospitare almeno 600 persone, in modo da corrispondere adeguatamente alla domanda di impiego della reggia come sede di congressi ed incontri di livello nazionale ed internazionale, segnatamente in relazione al suo valore architettonico nel panorama delle residenze reali europee ed alla sua facile accessibilità con i mezzi di trasporto automobilistici, ferroviari ed aerei.

I saloni del braccio centrale ubicati a settentrione, attualmente in uso alla Scuola Nazionale dell’Amministrazione ed adibiti ad anticamere e a sala convegni saranno destinati all’allestimento di mostre temporanee, consentendo il pieno recupero pubblico dell’asse visivo che, dal fulcro architettonico dello scalone d’onore e del vestibolo superiore, si sviluppa in direzione della visuale scenografica della via d’acqua del parco (**tavola 38**).

6. Ulteriori porzioni del piano terra da destinare all’ampliamento dei servizi al pubblico, attualmente del tutto inadeguati, mediante la previsione di luoghi di ristorazione di elevata qualità (ristorante di *charme*, caffè letterario), laboratori didattici, percorso museale attrezzato per bambini, *nursery*, spazio dedicato all’introduzione dei visitatori ai percorsi all’interno della Reggia (anche con l’ausilio di supporti multimediali), servizi di accoglienza ed ausilio ai portatori di handicap (**tavola 36**);
7. In previsione del potenziamento delle attività museali si ravvisa l’esigenza di un modesto ampliamento degli uffici del Museo della Reggia di Caserta al secondo piano nel braccio meridionale, in continuità con quelli già esistenti (**tavola 39**).



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

**4.2 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo –
Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e
Benevento**

Gli spazi assegnati attualmente alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, destinata ad essere sostituita (con un significativo incremento di funzioni istituzionali) dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, sono inadeguati a corrispondere alle necessità del nuovo Ufficio, segnatamente a seguito della destinazione di parte di essi alla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta, a breve Museo della Reggia di Caserta.

In particolare si rilevano pressanti esigenze di superfici da destinare ad uffici tecnici ed archivi.

La Soprintendenza, d'intesa con l'Aeronautica, ha avanzato richiesta al demanio di acquisizione di alcuni locali ubicati al secondo piano, in continuità con quelli attualmente occupati in corrispondenza dell'angolo nord orientale della fabbrica. (**tavola 39**).

**4.3 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Archivio di
Stato di Caserta**

L'Archivio di Stato di Caserta è attualmente allocato in un immobile in affitto, il cui contratto di locazione è in attesa di rinnovo.

La parte meridionale dell'emiciclo vanvitelliano orientale antistante il complesso architettonico della reggia (*ex Caserma Pollio*), è stata individuata quale nuova sede dell'Archivio di Stato, in adiacenza agli spazi del medesimo emiciclo adibiti attualmente a centro residenziale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. I necessari lavori di consolidamento, di risanamento conservativo e di adeguamento impiantistico della parte della predetta fabbrica saranno eseguiti avvalendosi di un finanziamento, dell'importo di circa 5.000.000 di euro, nella disponibilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale sono attualmente in corso di svolgimento le procedure di individuazione del contraente, affidate al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche della Campania e del Molise.

Nel corso degli ultimi decenni il patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Caserta è stato incrementato notevolmente a seguito dei versamenti effettuati, in attuazione della normativa vigente, dalle Amministrazioni periferiche dello Stato della provincia, rendendo necessaria l'individuazione, all'interno dell'edificio della reggia, di nuovi spazi da destinare a deposito.

Considerato che l'*Archivio storico della Real Casa*, sul quale l'Archivio di Stato esercita le proprie competenze, è indissolubilmente connesso, al pari della Biblioteca Palatina, al Museo storico della Reggia ed è attualmente allocato al primo piano ammezzato del palazzo, si ritiene opportuno soddisfare le esigenze correlate alla



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

consultazione di tali fondi archivistici (nonché di quelli storicamente correlati al predetto *Archivio storico*) assegnando all'Archivio di Stato di Caserta alcuni locali (attualmente in consegna all'Aeronautica militare) ubicati nell'angolo sud orientale del piano terreno e del soprastante piano ammezzato, destinando a deposito la parte del piano interrato sottostante (**tavole 35, 36 e 37**).

4.4 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Ferma restando la necessaria destinazione al percorso museale di cui al precedente paragrafo 4.1, punto 5, degli spazi attualmente in uso alla Scuola colà indicati (anticamere e sala convegni) si prevede di confermare a tale soggetto la disponibilità della parte restante degli spazi ubicati al piano primo (detto "*Piano reale*") (**tavola 38**).

Si prevede comunque, in occasione di eventi di particolare importanza, che la Scuola possa utilizzare, quale accesso di rappresentanza, l'attuale ingresso dal vestibolo superiore, servito dallo scalone monumentale vanvitelliano, consentendo, limitatamente a tali circostanze, il passaggio degli ospiti attraverso le attuali anticamere e il vano che si affaccia sulla loggia d'onore.

La porzione settentrionale dell'emiciclo occidentale, già caserma "*Pollio*", è stato recuperato da tempo ad uso del centro residenziale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Tale destinazione non risulta ostativa alla valorizzazione culturale della reggia (**tavole 42 e 43**).

4.5 Agenzia del demanio

A seguito della liberazione degli spazi dell'edificio della reggia ubicati ai piani interrato, terreno, primo ammezzato, secondo e terzo dalle funzioni incompatibili con le destinazioni previste dal decreto legge n. 83/2014, nonché da quelle ora allocate nell'emiciclo occidentale, si prevede la restituzione di parte di essi all'Agenzia del demanio, ai fini della loro valorizzazione economica mediante le concessioni o le locazioni di cui all'art. 57-bis del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con le prescrizioni e le condizioni (riguardanti sia gli obblighi di conservazione degli immobili sia la loro destinazione in termini di usi ritenuti compatibili) previsti dal medesimo articolo.

Tali spazi, destinati dunque a rientrare nella disponibilità dell'Agenzia del demanio, sono contrassegnati dalla dicitura "*Enti da individuare*" nei seguenti elaborati grafici, intendendosi designare con tale espressione i soggetti che, a seguito delle concessioni o delle locazioni di cui al predetto art. 57-bis, ne acquisiranno la disponibilità a titolo oneroso (**tavole 35, 36, 37, 35, 36, 37, 39 e 41**)

In proposito si rinvia a quanto emerso in sede di prima ricognizione del complesso della reggia: «*I restanti spazi attualmente in uso alla Aeronautica Militare (fatto salvo l'eventuale accorpamento al museo storico, in verticale, degli ambienti decorati dell'avancorpo sud-ovest), ora destinati a uffici e alloggi, potranno essere liberati e riconsegnati al demanio, per finalità di valorizzazione ex art. 57-bis del Codice mediante l'istituto della concessione di valorizzazione, la quale implica l'indicazione, da parte del*



**PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della loro destinazione, che, nel rispetto delle disposizioni del decreto legge, dovrà essere compatibile con le esigenze di tutela della reggia e con la sua offerta culturale» (vedi allegato 6.2).

Per le medesime finalità di valorizzazione si prevede la riconsegna all’Agenzia dell’emiciclo occidentale antistante la facciata meridionale dell’edificio della reggia, con vincolo di destinazione a servizi ricettivi (albergo) per i visitatori del complesso vanvitelliano e degli altri luoghi storici ad esso correlati.

La dismissione della fabbrica da parte del Ministero della difesa, che attualmente la utilizza come centro di raccolta di documentazione, consentirebbe pertanto di insediare le predette attività ricettive, contribuendo alla promozione di ulteriori iniziative turistiche e commerciali ad esse variamente correlabili.

La nuova destinazione dell’emiciclo consentirebbe, in particolare, di offrire adeguata accoglienza, in un ambiente storico di grande attrazione e fascino, a visitatori intenzionati ad estendere la propria presenza in loco a più giornate, anche in relazione alla destinazione di una parte dell’edificio della reggia ad attività congressuali o convegnisti. Non secondariamente tale impiego dell’emiciclo consentirebbe una migliore percorribilità e sicurezza della grande piazza ellittica di proporzioni monumentali, sottraendola all’attuale condizione di scarsa frequentazione, in gran parte dovuta alla mancanza di attività nelle ore orari serali e notturne, la quale favorisce la presenza di soggetti marginali, di malintenzionati e di animali randagi (**tavole 42 e 43**).

Le riassegnazioni di cui ai precedenti punti **4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5** determinano le superfici indicate nella seguente tabella (colonna “mq. progetto”) **riferite al solo edificio della reggia vero e proprio.**

		mq. attuali	mq. progetto	
Soprintendenza speciale (Museo della Reggia)	Totali	16280,11	39398,66	+23118,55
	PIANO INTERR	4213,99	6342,46	
	P. TERRA	3925,00	7438,02	
	P. 1° AMMEZZ	2463,07	5227,00	
	P. 1°	6819,00	12194,41	
	P. 2° AMMEZZ	628,50	628,50	
	P. 2°	2444,54	5568,27	
Soprintendenza	Totali	2486,80	3916,73	+1429,93
	P. TERRA			
	P. 1° AMMEZZ		1697,14	
	P. 1°			
	P. 2° AMMEZZ	301,80	301,80	
	P. 2°	2185,00	1917,79	
Aeronautica militare	Totali	55322,72	0,00	-55322,72
	PIANO INTERR	5861,26		
	P. TERRA	7450,88		
	P. 1° AMMEZZ	7463,03		
	P. 1°	4030,00		
	P. 2° AMMEZZ	2742,39		
	P. 2°	8070,79		



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

		mq. attuali	mq. progetto	
	P. 3°	19704,37		
Scuola nazionale amministrazione	Totale	4204,69	2859,19	- 1345,50
	P. 1°	3915,00	2569,50	
	P. 2° AMMEZZ	289,69	289,69	
Pro-Loco EPT NAS Rettorato ROS Archivio di Stato Archivio di Stato Archivio di Stato	Totale	1357,00	3653,20	+ 2296,20
	P. TERRA	80,00		
	P. TERRA	465,00		
	P. 1° AMMEZZ	340,00		
	P. 1° AMMEZZ	320,00		
	P. 1° AMMEZZ	152,00		
	PIANO INTERR		1150,00	
	P. TERRA		1150,00	
P. 1° AMMEZZ		1353,20		
Destinazioni da individuare	Totale	0	24370,21	+24370,21
	PIANO INTERR			
	P. TERRA		1265,00	
	P. 1° AMMEZZ		1265,00	
	P. 1°			
	P. 2° AMMEZZ			
P. 2°		2135,84		
P. 3°		19704,37		
	Totale	79651,32	74197,99*	

Le superfici indicate sono al netto di vani scala ed elevatori

** Differenza dovuta alla demolizione di alcuni solai al secondo piano necessaria al recupero architettonico della fabbrica*

4.6 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Alloggi ubicati nel parco

Da ultimo si fa riferimento all'occupazione da parte di soggetti privati di alcuni fabbricati collocati all'interno del parco della reggia, fondata sulla sussistenza di atti di concessione di remota ascendenza e di dubbia legittimità.

Tale occupazione è oggetto al presente di contenziosi giudiziari, avendo la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta avviato da tempo le procedure di sfratto.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Si rende necessario provvedere al rilascio di tali immobili, rinviando, per il loro riutilizzo, alle risultanze del sopralluogo effettuato in data 8 ottobre 2014 (**allegato 6.2**):
«Si è, quindi, effettuato un sopralluogo al parco dove risultano ubicati vari immobili adibiti ad alloggio di privati, in alcuni casi dipendenti o ex dipendenti. [...] Si conviene sulla mancanza di titolo per tali occupazioni le quali non rientrano né nella fattispecie degli alloggi di servizio riservati ai dirigenti né in quelle previste a favore dei casieri. Si ritiene, quindi, necessario che il piano preveda la liberazione di tali immobili e la destinazione di alcuni di essi (da precisare) ad alloggio di servizio per i casieri. A tale scopo potrebbero essere destinati gli immobili adiacenti agli accessi di via Mulini Militari e via Camusso».



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

5 CRONO-PROGRAMMA DI DELOCALIZZAZIONE GRADUALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI SPAZI DEL COMPLESSO E DESTINAZIONE D'USO DEI MEDESIMI (ART. 3, COMMA 2, LETT. D)]

La definizione del crono-programma di delocalizzazione delle attività incompatibili con la destinazione culturale, educativa e museale del complesso della Reggia di Caserta, previsto dal comma 1 del decreto legge n. 83/2014, tiene conto della necessità di assicurare, da un lato, una tempestiva allocazione delle nuove attività negli spazi rilasciati dagli attuali concessionari o utilizzatori, e, dall'altro, un'altrettanto sollecitata esecuzione degli interventi di restauro e adeguamento funzionale necessari, in attuazione di quanto previsto dal progetto.

Il raggiungimento del secondo obiettivo è condizionato dalla verifica positiva sia della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie sia della sussistenza di condizioni tali da assicurare il loro tempestivo impegno giuridico e la loro spesa.

Sotto tale aspetto assume rilevanza non solo la disponibilità dei progetti da porre a base di gara ma la stessa capacità, da parte del soggetto preposto all'individuazione del contraente, di individuare le procedure di evidenza pubblica più appropriate, con particolare riferimento a quelle che consentono, previa elaborazione da parte della stazione appaltante del progetto preliminare, di demandare all'aggiudicatario la redazione sia del progetto definitivo (quale parte dell'offerta tecnica) sia del progetto esecutivo (quale obbligazione contrattuale), così da prevenire l'insorgenza di contenziosi nella fase di realizzazione dell'opera.

Sotto il profilo della disponibilità di risorse finanziarie adeguate a consentire la realizzazione degli interventi previsti dal presente progetto si rinvia alle già citate risorse rinvenienti dai fondi strutturali europei di cui ai programmi operativi PON 2014/2020, ai sensi dell'art. 26 del reg. UE n. 1303/2013, a valere sul FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), consentendo di ritenere che alcuni degli interventi previsti in attuazione del presente progetto possano essere intrapresi a decorrere dai primi mesi del 2016, consentendo all'Amministrazione dei beni culturali di impiegare l'annualità 2015 per la predisposizione dei relativi progetti e per il perfezionamento delle procedure di individuazione del contraente.

In relazione a quanto sopra assume particolare rilievo la delocalizzazione delle attività, ostantive alla creazione dei necessari percorsi di visita del museo, che attualmente impegnano i piani terra e primo ("*Piano reale*"), sulla scorta di quanto specificatamente indicato ai precedenti punti **4.1**, **4.2** e **4.3**.

Tra le esigenze sottese al programma di rilascio degli immobili rientra altresì, in una prospettiva di valorizzazione anche economica degli spazi della reggia, l'istituto della concessione o della locazione di cui al precedente punto **4.5**, ferme restando – come più volte sottolineato – le attribuzioni del dicastero dei beni e delle attività culturali e del turismo in ordine all'ammissibilità delle attività previste da tali atti di concessione o locazione.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Il crono-programma di liberazione degli spazi del complesso della reggia impiegati dagli attuali concessionari o utilizzatori si intende stabilito pertanto come segue:

A) ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015

1. AERONAUTICA MILITARE

a) PIANO TERRENO – relativamente agli spazi contrassegnati dai nn.1, 3 e 6 (settore nord occidentale) e 4 (settore sud orientale) (**Tavola 36**);

b) PIANO PRIMO (“PIANO REALE”) – relativamente agli spazi contrassegnati dai nn. 1 e 3 (**Tavola 38**);

c) PIANO SECONDO AMMEZZATO (**Tavola 40**);

d) PIANO TERZO (**Tavola 41**).

2. SCUOLA NAZIONALE DELL’AMMINISTRAZIONE

a) PIANO PRIMO (“PIANO REALE”) – relativamente agli spazi contrassegnati dal n. 2 (**Tavola 38**).

B) ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016

1. AERONAUTICA MILITARE

a) PIANO INTERRATO – relativamente agli spazi contrassegnati dai nn. 3 e 4 (**Tavola 35**).

2. RETTORATO SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

a) PIANO PRIMO AMMEZZATO – spazi contrassegnati dal n. 4 (**Tavola 37**).

C) ENTRO IL 31 DICEMBRE 2017

1. AERONAUTICA MILITARE

a) PIANO INTERRATO – spazi contrassegnati dai nn. 1 e 2 (**Tavola 35**);

b) AREA ESTERNA DENOMINATA “GIARDINO DELLA MALALOCATA” – limitatamente ad una fascia di circa 50 ml misurati dalla facciata occidentale del palazzo (**Tavola 12**).



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

D) ENTRO IL 31 DICEMBRE 2018

1. ESERCITO ITALIANO

a) EMICICLO OCCIDENTALE (Tavole 42 e 43) *.

** a condizione sia assicurata, entro il 31 dicembre 2016, la disponibilità delle risorse governative necessarie alla riallocazione in altra sede delle funzioni dell'immobile, diversamente intendendosi il rilascio entro due anni dalla disponibilità delle risorse predette. Il rilascio potrà avere luogo anticipatamente laddove si rendessero disponibili spazi idonei al trasferimento del personale impiegato.*

E) ENTRO IL 31 DICEMBRE 2020

1. AERONAUTICA MILITARE

a) PIANO TERRENO – spazi contrassegnati dai nn. 1 (settore orientale), 1 e 2 (settore sud occidentale) (**Tavola 36**) **;

b) PIANO PRIMO AMMEZZATO – spazi contrassegnati dai nn. 1 e 2 (settore nord occidentale), 2 e 6 (settore nord orientale), 4 (settore sud orientale), 1 (settore sud occidentale) (**Tavola 37**) **;

c) PIANO SECONDO – spazi contrassegnati dai nn. 1, 2 e 3 (**Tavola 39**) **;

d) AREA ESTERNA DENOMINATA “GIARDINO DELLA MALALOCATA” – parte restante di quella già rilasciata, ai fini della ricomposizione del verde storico a fondale del “Teatro di corte” (come indicato nella **Tavola 12**) *.

*** a condizione sia assicurata, entro il 31 dicembre 2016, la disponibilità delle risorse governative necessarie alla riallocazione in altra sede della Scuola specialisti, diversamente intendendosi il rilascio entro quattro anni dalla disponibilità delle risorse predette.*

2. ESERCITO ITALIANO

a) PALAZZO AL BOSCHETTO DEI PRINCIPI D'ACQUAVIVA (Tavola 12) *;**

**** a condizione sia assicurata, entro il 31 dicembre 2016, la disponibilità delle risorse governative necessarie alla riallocazione in altra sede degli alloggi del personale militare, diversamente intendendosi il rilascio entro quattro anni dalla disponibilità delle risorse predette.*

3. CARABINIERI NAS

a) PIANO PRIMO AMMEZZATO – spazi contrassegnati dal n. 2 (**Tavola 37**).

4. CARABINIERI ROS

a) PIANO PRIMO AMMEZZATO – spazi contrassegnati dal n. 4 (**Tavola 37**).



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

6 ALLEGATI

6.1 Verbale della seduta di insediamento del Commissario straordinario in data 26 settembre 2014

«Premesso che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, l'arch. Ugo Soragni è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2014, Commissario straordinario per la riassegnazione e la restituzione degli spazi del complesso della Reggia di Caserta alla sua destinazione culturale, educativa e museale;

l'art. 3, comma 2, lett. a) del decreto legge n. 83/2014 prevede che il Commissario straordinario convochi riunioni tra tutti i soggetti pubblici e privati che operano negli spazi del complesso della Reggia, al fine di verificare la compatibilità delle attività svolte ed acquisire gli elementi necessari alla predisposizione del progetto di riassegnazione di cui al comma 1;

il Commissario straordinario ha disposto la convocazione dei soggetti pubblici e privati di cui all'art. 3, comma 2, lett. a) del decreto legge n. 83/2014 con fogli prot. 15468 del 19 settembre 2014 e 15746 del 25 settembre 2014, notificati a mezzo posta elettronica certificata o con altri mezzi comunque idonei ad attestarne la ricezione

TUTTO CIÒ PREMESSO E RICHIAMATO

Il 26 settembre 2014, alle ore 11.00, presso l'aula 1 della sede di Caserta della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, alla presenza dell'on. Dario Franceschini, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del sen. Gioacchino Alfano, Sottosegretario di Stato alla Difesa, sono convenuti i seguenti soggetti, come di seguito rappresentati:

Carmela Pagano, *Ministero dell'interno, Prefetto di Caserta;*

Luca Andreoli, *Ministero della Difesa, Consigliere del Ministro;*

Luigi Barone, *Ministero della Difesa, Capo segreteria sottosegretario di Stato;*

Laura Nocera, *Ministero della Difesa, Segretario particolare del Sottosegretario di Stato;*

Fabrizio Vona, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendente speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta;*

Luciano Soligo, *Arma dei Carabinieri, Comando generale - Ufficio infrastrutture;*

Giancarlo Scafuri, *Arma dei Carabinieri, Comandante provinciale Caserta;*

Alfonso Pannone, *Arma dei Carabinieri, Comando provinciale Caserta;*

Paolo Maranca, *Agenzia del demanio, Direttore centrale gestione patrimonio immobiliare dello Stato;*

Dario Di Girolamo, *Agenzia del demanio, Direttore regionale Campania;*

Giovanni Tria, *Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Presidente;*

Francesca Temperini, *Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Dirigente relazioni istituzionali e segreteria tecnica;*

Renato Catalano, *Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Direttore amministrativo;*



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Rita Muto, *Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Responsabile sede di Caserta;*

Antonio Sciaudone, *Seconda università degli studi di Napoli, delegato del Rettore;*

Lucia Ranucci, *Ente provinciale turismo di Caserta, Commissario straordinario;*

Alberto Zaza d'Aulizio, *Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, Presidente;*

Giuseppe De Nitto, *Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, Direttore biblioteca;*

Giovanna Petrenga, *Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, Parlamentare;*

Sono altresì presenti:

Gregorio Angelini, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania;*

Patrizia Nicoletti, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania;*

Salvatore Buonomo, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendente per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;*

Carmine Elefante, *Arma dei Carabinieri, Nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Napoli;*

Veniero Santoro, *Ministero della Difesa, Comandante della Scuola specialisti dell'Aeronautica Militare di Caserta.*

Svolgono funzioni di segretario verbalizzante Antonella Cucciniello e Giuseppina Capri della Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta.

Il Ministro Franceschini individua la riunione odierna quale atto di avvio delle misure introdotte dal decreto legge n. 83/2014, che impegna il Commissario straordinario nella predisposizione del progetto di restituzione degli spazi della Reggia di Caserta, attualmente occupati da numerosi soggetti pubblici e privati, alla loro destinazione culturale, educativa e museale; la Reggia di Caserta va intesa quale fulcro di un grande progetto nazionale, a valenza strutturale, che fungerà da banco di prova delle potenzialità turistiche del Mezzogiorno e della Campania. In particolare, lungi dall'incoraggiare competizioni o rivalità fra componenti diverse della pubblica amministrazione, il progetto persegue l'obiettivo di un deciso rilancio del turismo campano e meridionale. Fondamentale, a questo riguardo, sarà l'individuazione di una ragionata destinazione degli spazi che saranno progressivamente liberati dagli usi in contrasto con la legge, nel quadro del ruolo che sarà auspicabilmente svolto dagli enti territoriali per la riqualificazione, architettonica e funzionale, dei suoi spazi esterni. Il Ministro, nel sottolineare la prossimità della scadenza del 31 dicembre 2014, termine fissato per la cessazione delle funzioni commissariali, ritiene indispensabile, ai fini del raggiungimento degli obiettivi, la cooperazione non solo degli attuali occupanti di Palazzo Reale ma delle Amministrazioni e dei soggetti direttamente o indirettamente partecipi della sua valorizzazione, quali, ad esempio, il Comune di Caserta, le Ferrovie dello Stato, le associazioni imprenditoriali, con riferimento particolare a quelle di albergatori e ristoratori.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Il Commissario straordinario dichiara essere suo intendimento procedere nella massima concertazione possibile, senza tuttavia dimenticare le finalità che la legge individua chiaramente. Sottolinea come i dati in suo possesso rivelino grandi potenzialità inespresse in materia di attrazione turistica: la tendenza dei flussi di visitatori a non spingersi oltre Roma va invertita. A testimonianza di quest'anomala situazione ricorda che solo il 13% dei turisti stranieri si spinge a sud della Capitale e che le sole 430.000 presenze registrate nell'ultimo anno a Palazzo Reale ne sono ulteriore conferma. Non manca di sottolineare che investire sui beni culturali significa non solo agire sul versante dell'economia ma migliorare le condizioni di vita dei cittadini residenti, prevenendo l'insorgere di episodi disgregativi del tessuto civile, sociale e produttivo.

I convenuti vengono invitati a formulare le loro eventuali dichiarazioni d'intenti.

Luigi Barone (*Ministero della Difesa*) esprime piena convinzione sulla possibilità di una proficua collaborazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge.

Paolo Maranca (*Agenzia del demanio*) evidenzia che le linee individuate dal Ministro ben si attagliano alla politica del demanio in materia di abbattimento delle locazioni passive e di riduzione degli spazi demaniali.

Giovanni Tria (*Scuola Nazionale dell'Amministrazione*) precisa che la Scuola si sta riorganizzando alla luce delle recenti novità normative. Caserta è l'unica sede decentrata conservata perché il prestigio monumentale della Reggia ha fatto sì che vi si stabilissero attività di rilevanza internazionale, di cui si prevede l'estensione. Questa presenza vuole essere un valore aggiunto alla Reggia.

Luca Andreoli (*Ministero della Difesa*) dichiara la massima disponibilità da parte del Ministero che rappresenta.

Carmela Pagano (*Ministero dell'interno*) si dice disponibile a seguire ed agevolare ogni evoluzione del comparto sicurezza del progetto.

Luciano Soligo (*Arma dei Carabinieri*) precisa che esistono tre reparti dell'Arma collocati nella Reggia: Carabinieri dell'Aeronautica militare (nel numero di cinque unità), reparto speciale NAS e reparto speciale ROS (per un totale di venti unità); essi sono localizzati in zone dell'edificio che non interferiscono con i percorsi turistici e rappresentano una garanzia in materia di sicurezza.

Lucia Ranucci (*Ente provinciale per il turismo di Caserta*) garantisce la massima disponibilità.

Alberto Zaza d'Aulizio (*Società di Storia Patria di Terra di Lavoro*) dichiara che la Società, che fino al 1979 occupava i locali della Reggia attualmente adibiti a punto di ristoro, è allocata attualmente nel complesso dei Passionisti, nell'ala occidentale dei giardini di Palazzo Reale. La società opera da decenni nella Reggia e annovera fra le sue fila soci che hanno sempre dato lustro alla Terra di Lavoro.

Antonio Sciaudone (*Seconda Università di Napoli*), sottolinea che l'Università ha la propria sede di rappresentanza nella Reggia e che, con le sue attività, contribuisce alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del monumento. La sua presenza ha un significato culturale di rilievo e non interferisce sulla vocazione turistica del sito.

Il Ministro Franceschini ricorda i tempi estremamente ristretti per giungere alla redazione del progetto previsto dalla legge e auspica che le dichiarazioni rilasciate dai presenti costituiscano premessa ad una fattiva collaborazione con il Commissario.



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Il Commissario, da parte sua, informa che la sua azione si fonderà, nella prima fase, sull'acquisizione di ogni utile documento o dato conoscitivo e che, esaurite tali incombenze preliminari, approfondirà, singolarmente o collegialmente, le questioni correlate alla presenza dei soggetti utilizzatori degli spazi della Reggia, allo scopo di assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni in senso conforme alla legge.

La riunione si conclude alle ore 13,00 circa.

Letto, approvato e sottoscritto dagli intervenuti»

6.2 Verbale di sopralluogo in data 8 ottobre 2014

«In data 8 ottobre 2014 il Commissario straordinario arch. Ugo Soragni ha effettuato un secondo sopralluogo al complesso della Reggia di Caserta, accompagnato dal Soprintendente Fabrizio Vona, dall'architetto Flavia Belardelli, dalla dottoressa Antonella Cucciniello e dal geometra Leonardo Ancona.

Nell'ambito di tale ricognizione sono state valutate le questioni correlate alla realizzazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Caserta, prevista nella porzione meridionale dell'emiciclo vanvitelliano (ex Caserma Pollio). E' emerso che le opere previste sono state appaltate dal Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per un importo pari a circa 5.000.000 di euro. Al presente i lavori non sono iniziati in pendenza della stipula del contratto. Rispetto alle indicazioni date dal Ministro, che ha avanzato l'ipotesi di non impegnare quei fondi a tale scopo, emerge la complessità di una procedura volta al recupero di tali somme alla disponibilità del Ministero. Si è, quindi, effettuato un sopralluogo al parco dove risultano ubicati vari immobili adibiti ad alloggio di privati, in alcuni casi dipendenti o ex dipendenti. Il geom. Ancona farà avere al Commissario la documentazione cartografica (schede di consistenza). Si conviene sulla mancanza di titolo per tali occupazioni le quali non rientrano né nella fattispecie degli alloggi di servizio riservati ai dirigenti né in quelle previste a favore dei casieri. Si ritiene, quindi, necessario che il piano preveda la liberazione di tali immobili e la destinazione di alcuni di essi (da precisare) ad alloggio di servizio per i casieri. A tale scopo potrebbero essere destinati gli immobili adiacenti agli accessi di via Mulini Militari e via Camusso. La visita, successivamente, ha interessato il complesso dell'ex convento dei Passionisti (porzione utilizzata *sine titolo* dalla Società di Storia Patria, porzione destinata ad alloggio e porzione da utilizzare) e la fabbrica utilizzata quale caserma della Polizia a cavallo (verificare titolo). Si conviene sulla possibilità di mantenere tale destinazione, per quanto non strettamente conforme alla norma di legge, a patto di regolare, mediante apposito accordo, la vigilanza del parco da parte degli agenti della Polizia di Stato di tale distaccamento. La visita è proseguita nel Bosco Vecchio fino al Palazzo al Boschetto degli Acquaviva, principi da cui il re Carlo di Borbone acquistò la tenuta della Reggia, in consegna al Ministero della Difesa, e si è ravvisata la necessità di includere tale testimonianza architettonica, di notevole interesse artistico, nel percorso di visita del parco reale. Si è poi raggiunto il confine sud del bosco vecchio con l'area attualmente in uso all'Aeronautica Militare, prendendo atto della necessità di estendere il parco storico a tali scoperti, ripristinando l'originaria sistemazione a verde all'italiana, considerato che quest'ultima dispone già dell'area Velivoli. Si ritiene che la riappropriazione di tali aree possa essere articolata in più fasi, lasciando per ultimo *step* l'area corrispondente



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

all'ingresso storico della scuola Sottufficiali. A tale proposito si rinvia all'ampia documentazione predisposta dall'arch. Belardelli.

Si è poi raggiunto l'edificio della Reggia, relativamente al quale sono state svolte le seguenti riflessioni:

1. Il percorso di visita culturale deve iniziare necessariamente dallo scalone monumentale, attraverso l'atrio principale e la galleria porticata e, raggiunto il vestibolo superiore, deve consentire di apprezzare in modo unitario la visione della Cappella, nonché di procedere alla visita all'attuale appartamento storico (appartamento del re) con successivo ritorno fino ad attraversare l'area attualmente in uso alla Aeronautica Militare (adibita a sala cinema, sala ricreazione, bar interno, anticamera del bar) e i tre saloni delle anticamere della scuola Nazionale dell'Amministrazione, uscendo nuovamente sul vestibolo. Tale estensione circolare del percorso di fruizione, attraverso le sale di rappresentanza del mai compiuto Appartamento della Regina, consentirà di recuperare alla fruizione museale l'intero primo piano ad eccezione dell'ala nord-orientale, di modesto interesse monumentale, lasciandolo alla SNA. Quest'ultima, attraverso il recupero della scala interna esistente, potrebbe accedere al secondo piano e qui svilupparsi a spese dell'AM, occupando le sale di ampie proporzioni prospicienti il parco;
Per il piano secondo, fermo restando quanto appena detto a proposito della SNA, sarà necessario definire gli spazi adibiti ad uffici della Soprintendenza per le province di Caserta e Benevento e della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta;
2. I restanti spazi attualmente in uso alla Aeronautica Militare (fatto salvo l'eventuale accorpamento al museo storico, in verticale, degli ambienti decorati dell'avancorpo sud-ovest), ora destinati a uffici e alloggi, potranno essere liberati e riconsegnati al demanio, per finalità di valorizzazione ex art. 57-bis del Codice mediante l'istituto della concessione o della locazione di valorizzazione, la quale implica l'indicazione, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della loro destinazione, che, nel rispetto delle disposizioni del decreto legge, dovrà essere compatibile con le esigenze di tutela della reggia e con la sua offerta culturale;
3. Per quanto riguarda il primo piano ammezzato (l'unico interamente percorribile con altezza di vani adeguate) si ipotizza di allocare nell'angolo sud orientale la sede di rappresentanza dell'Archivio di Stato di Caserta con i fondi di maggior pregio, destinando gli spazi dell'emiciclo di cui in premessa alle restanti funzioni dello stesso archivio. I restanti ambiti dell'ala nordorientale del piano in questione saranno destinati ad allocare l'archivio della Soprintendenza per le province di Caserta e Benevento e a completare la sistemazione dei fondi dell'archivio storico della Real Casa. Gli ambienti prospicienti i restanti cortili saranno riconsegnati al Demanio per le finalità di valorizzazione di cui al precedente punto 2;
4. Il secondo ammezzato di modeste proporzioni sia in superficie che in altezza, può essere destinato a depositi e servizi dell'attività soprastante.
5. Il piano sottotetto, per l'unitarietà distributiva e spaziale delle sue caratteristiche, potrà essere riconsegnato al demanio per le finalità di cui al punto 2.
6. Per quanto riguarda il piano terra, fermi restando gli spazi già utilizzati dalla Soprintendenza, per funzioni proprie e servizi aggiuntivi, i locali ora in uso all'Aeronautica militare costituiranno elemento essenziale nel programma di rilancio



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

della Reggia con incremento delle attività di servizio alle varie fasce di utenza, dell'offerta di spazi per eventi culturali di alta qualità, oltre a rappresentare, non secondariamente, una fonte di reddito per il grande museo della Reggia previsto dal provvedimento di riorganizzazione del Ministero, anche attraverso le concessioni di cui all'art. 106 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42»



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

6.3 Elaborato relativo alle concessioni demaniali dell'edificio della reggia e del parco



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

**6.4 Prospetto riassuntivo delle concessioni rinvenute agli atti del Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo**



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

Sommario

1	Funzioni attribuite al commissario straordinario e sintesi delle attività svolte in attuazione del mandato	2
2	Il complesso della Reggia. Storia, consistenza, utilizzo	7
	2.1 Vicende architettoniche e urbanistiche	7
	2.2 Decorazioni scultoree e pittoriche, raccolte e collezioni artistiche, mobili e arredi	11
	2.3 Atti di concessione a favore di soggetti pubblici o privati e destinazioni e usi attuali delle parti in concessione	18
	2.4 Destinazione e usi delle parti comuni	26
	2.5 Provvedimenti dichiarativi dell'interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e prescrizioni di tutela indiretta	27
	2.6 Disciplina urbanistica ed edilizia	29
	2.7 Stato di conservazione, interventi e lavori, programmazioni finanziarie.	30
3	Le attività svolte dai soggetti concessionari, la verifica della loro compatibilità con la destinazione culturale, educativa e museale del complesso della Reggia e il loro coordinamento (art. 3, comma 2, lett. a) e b))	34
4	Il progetto di riassegnazione e di restituzione degli spazi del complesso della Reggia alla loro esclusiva destinazione culturale, educativa e museale (art. 3, comma 1)	38
	4.1 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Museo della Reggia di Caserta	39
	4.2 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento	41
	4.3 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Archivio di Stato di Caserta.....	41



PROGETTO DI RIASSEGNAZIONE E RESTITUZIONE DEGLI SPAZI DEL COMPLESSO
DELLA REGGIA DI CASERTA ALLA LORO DESTINAZIONE CULTURALE, EDUCATIVA E MUSEALE

4.4	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Scuola Nazionale dell’Amministrazione.....	42
4.5	Agenzia del demanio.....	42
4.6	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Alloggi ubicati nel parco	44
5	Crono-programma di delocalizzazione graduale delle attività svolte negli spazi del complesso e destinazione d’uso dei medesimi (art. 3, comma 2, lett. d)).....	46
6	ALLEGATI.....	49
6.1	Verbale della seduta di insediamento del Commissario straordinario in data 26 settembre 2014	49
6.2	Verbale di sopralluogo in data 8 ottobre 2014.....	52
6.3	Elaborato relativo alle concessioni demaniali dell’edificio della reggia e del parco	55
6.4	Prospetto riassuntivo delle concessioni rinvenute agli atti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.....	56
	Sommario.....	57